IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 166. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 17 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 35 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le elezioni politiche in Germania

(S) **Berlino**, 16. — Fra i risultati conosciuti delle elezioni politiche, è notevole quello della elezione di Brema, dove il candidato unionista-liberale fu eletto colla maggioranza di 5000 voti contro il deputato socialista uscente.

A Breslavia i socialisti guadagnarono una circoscrizione.

A Strasburgo vi ha ballottaggio fra il nazionale-liberale Petri ed il socialista Bebel.

Ad Essen vi ha ballottaggio fra il fabbricante di cannoni, Krupp, ed un candidato ultramontano.

(S) **Berlino**, 16. — Sono eletti nell'Alzazia e Lorena: Bueb socialista, Guerber alsaziano, Pohlmann favorevole al progetto militare, Hohenlohe, conservatore, figlio del governatore, Hoeffel conservatore e Haas del Centro.

— Il giornalista del Centro, Fusangel, è eletto in Vesfalia; l'antisemita Stoecker e l'unionista-liberale Hinze sono in ballottaggio.

(S) **Strasburgo**, 16. — Dopo proclamato il risultato delle elezioni, cioè il ballottaggio fra il nazionale-liberale Petri ed il socialista Bebel, i socialisti ed i protestatarii alsaziani fecero una dimostrazione in un'osteria alsaziana.

Circa duemila persone, riunitesi nella strada, gridavano: *Viva Bebel! Viva la Francia!*

Furono eseguiti dalla polizia parecchi arresti. Pattuglie di soldati dispersero la folla.

La pubblica forza non incontrò alcuna resistenza e non vi fu alcun ferito.

(S) **Berlino**, 16 — Alle ore 4 pom. erano conosciuti 245 risultati delle elezioni al Reichstag. Sono cioè stati eletti 24 conservatori; 11 nazionali-liberali; 4 del partito dell'Impero, 2 unionisti-liberali; 42 del centro; 4 non ascritti ad alcun partito; 5 progressisti, 17 socialisti; 1 antisemita; 7 polacchi; 6 alsaziani ed 1 danese.

Vi sono 124 ballottaggi.

(S) **Berlino**, 16 — I 248 candidati che si trovano compresi nei 124 ballottaggi conosciuti fino alle 4 pom. si ripartiscono così: 59 nazionali-liberali, 69 socialisti, 37 conservatori, 11 unionisti-liberali, 21 progressisti, 4 polacchi, 24 del centro, 3 guelfi, un alsaziano, 1 del partito dell'Impero, 10 antisemiti, 8 democratici.

(S) **Berlino**, 16. — Alle ore 10 pom. si conoscevano 290 risultati delle elezioni generali al Reichstag.

Sono eletti 32 conservatori, 15 liberali-nazionali, 5 del partito dell'Impero, 2 unionisti-liberali, 54 del centro, 1 non ascritto ad alcun partito, 5 progressisti, 19 socialisti, 8 antisemiti, 9 polacchi, 6 alsaziani ed 1 danese.

Vi sono 138 ballottaggi.

(S) **Berlino**, 16. — L'elezione di Ahlwardt è assicurata in due circoscrizioni.

I commenti della stampa.

(N) **Berlino**, 16, 12.50 pom. — Il *Worwaerts*, organo dei socialisti, si compiace che un buon pezzo di cammino si sia fatto; il resto farassi.

Il *Boursen Courier* prevede che dei quattro ballottaggi di Berlino riusciranno favorevoli ai socialisti almeno tre.

La *National Zeitung* raccomanda la concordia e l'unione dei vari partiti contro i socialisti. Non concepirebbe che i progressisti appoggiassero i socialisti dopo le critiche schiaccianti pronunciate nello sciolto Reichstag dal Richter, contro i socialisti e le loro dottrine.

La *Vossische Zeitung* crede i progressisti molto pericolanti nei futuri ballottaggi.

Il *Berliner Tageblatt* ne constata la disfatta.

Gli altri giornali ad un dipresso esprimono, qual più qual meno, i medesimi giudizi.

— *Ore 5,24 pom.* — La *National Zeitung*, nell'edizione pomeridiana, giudica sintomo favorevole alla riforma elettorale la sconfitta dei progressisti, i quali hanno già perduto dieci seggi.

Lo stesso Richter si trova in ballottaggio e pericolante nel collegio di Hagen.

Malgrado i moltissimi ballottaggi, i socialisti non sperano di aumentare sensibilmente il loro gruppo, che contava 36 deputati nello sciolto Reichstag.

Il Centro finora non ha fatto perdite; a Beuthen un clericale, favorevole ai progetti militari, è in ballottaggio con altro clericale contrario.

La situazione a questo momento dà 121 elezioni definitive, delle quali 51 governative e 124 ballottaggi.

Non si conoscono ancora i risultati delle rimanenti 152 elezioni.

I prognostici sono prematuri; i conservatori hanno guadagnato dieci seggi, ma sono in ballottaggio in venti collegi, che erano loro nell'ultimo Reichstag, ed i ballottaggi potrebbero toglere loro una parte del guadagno.

(S) **Londra**, 16. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « Tutti ritengono che il risultato delle elezioni al Reichstag sarà nettamente sfavorevole al progetto di legge militare. »

Cavilli e pretesti

Dal giorno in cui l'on. Giolitti ha dichiarato in modo esplicito ai due rami del Parlamento, che il Governo è compreso della grande responsabilità per le enormi conseguenze che potrebbero derivare al credito del paese, se prima delle vacanze non venisse discusso il progetto bancario, gli avversari del Ministero, dopo un momento di perplessità, si sono appigliati alla parola d'ordine: prima il giudizio dei sette, poi il giudizio sul progetto bancario.

Siccome tutto il mondo comprende che il Comitato dei sette, pur lavorando colla più grande alacrità, non potrebbe presentare alla Camera i risultati dell'opera sua, prima di aver esaminati, vagliati ed apprezzati i documenti che potrà fornire il processo della Banca Romana (4 mila circa), essendo quello il vero terreno nel quale il Comitato potrà raccogliere elementi positivi pel mandato affidatogli: e siccome per arrivare al fondo ci vogliono almeno due mesi, che val quanto rinviare il progetto bancario a novembre, così gli avversari si attaccano al rampino della *necessità* di far precedere il giudizio dei sette alla discussione del progetto bancario.

Ma la maggioranza che ha capito il giuoco, non si presta e per quanto gli avversari si affannino a gonfiare il pallone, declamando che la Camera dev'essere purgata dai sospetti, dai dubbi e dalle dicerie, che ogni giorno s'inventano nella speranza d'intorbidare l'ambiente, la discussione del progetto sulle banche avverrà, nell'interesse del paese, senza pregiudizio dei risultati che potrà dare a suo tempo il Comitato parlamentare.

E diciamo nell'interesse del paese, perchè se al paese può moralmente interessare che siano chiariti ed eliminati i sospetti e i dubbi per le supposte ingerenze od influenze di qualche membro del Parlamento nelle faccende bancarie del passato, preme anzitutto e sovratutto che Governo e Parlamento mettano fine colla pronta soluzione del problema bancario ad uno stato di cose precario, che trascina e tiene sospesa una mole enorme di affari, paralizza ogni nuova iniziativa e ogni attività.

Non solo. Il paese comprende che gli sforzi fatti fin qui per tener viva la fiducia nel credito colla certezza di veder assestato il riordinamento bancario da una settimana all'altra si risolverebbero in una disastrosa delusione, con enorme danno dell'economia nazionale, poichè la sfiducia prendendo il sopravvento provocherebbe indubbiamente una crisi con tutte le sue fatali conseguenze.

Che cosa può importare, dopo tutto, al paese se dai risultati dell'inchiesta parlamentare dovesse risultare che due o tre deputati hanno qualche cambiale in sofferenza o se qualcuno abusò della sua posizione politica per ottenere un credito superiore alle sue risorse? Se risulterà qualche atto poco delicato, il responsabile o i responsabili subiranno le conseguenze.

Ma tutto questo varia, altera, modifica forse il merito intrinseco del progetto bancario? La tesi degli avversari del Ministero, tradotta in moneta corrente, si risolve nel dire: siccome c'è il dubbio che qualche deputato sia venuto meno *in passato* a certi criteri di delicatezza personale, lasciamo che il paese continui ad andare in malora; lasciamo che il lamentato disordine nella circolazione, tanto fatale alla vita economica del paese, si protragga e si perpetui, come è avvenuto dal 1883 ad oggi, perchè governo e Parlamento non hanno avuto il coraggio, tra le correnti di opposti interessi, di provvedere al riordinamento del credito.

Questa, non altra, è la logica sublime di coloro, che unicamente per spirito partigiano e non già per la moralità parlamentare, presa a pretesto per la circostanza, vorrebbero intralciare la riforma bancaria, sperando forse di creare imbarazzi al Governo e trarre profitto dalla confusione.

L'urgenza di sistemare il credito è generalmente sentita dal paese, tantochè gli stessi giornali dell'opposizione non hanno fatto altro in questi mesi che parlare di disordine, di anarchia, di putrido e di responsabilità di tutti i Ministeri per aver lasciato arrivare le cose a questo punto.

Fino a ieri hanno gridato contro i biglietti romani, rimessi in circolazione, contro la deficienza di spezzati, contro il precario, contro il provvisorio, contro l'insufficienza del Governo e mille altre cose — e ora che la Commissione bancaria ha compiuto il suo lavoro, cominciano a dire, come il *Corriere della Sera*, che anche tirando innanzi qualche altro mese nel disordine, non ci sarebbe nulla di male!

Un'opposizione, informata ad alti criterii direttivi, dovrebbe in una questione che tanto preme sugl'interessi più vitali del paese, lasciare certi meschini cavilli ai paglietta politici e porre la questione nei suoi veri termini: o il progetto bancario è buono e allora noi che non facciamo della partigianeria politica in materia di banca, lo approviamo, con o senza quelle modificazioni che riteniamo opportune: o il progetto è cattivo e allora lo combattiamo in sè e per sè, nell'interesse economico del paese.

Questa è la posizione retta e corretta che prenderebbe in qualunque Parlamento un'opposizione illuminata: da noi invece si ricorre ai cavilli e ai pretesti, come se in una questione economica, così vitale, nella quale la politica c'entra per nulla, gl'interessi supremi del paese non esistessero.

Per buona sorte la maggioranza della Camera, che sente tutta la responsabilità di questi interessi, non si lascia deviare, nè fuorviare dai cavilli e dagli intrighi e coadiuverà il Governo nel compiere una riforma, cui si connettono il credito e la vita economica del paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 16. — Pierpont interpellerà lunedì il Governo, alla Camera dei Comuni, riguardo alle trattative colla Francia intorno alla conversione del tributo di Cipro.

(N) **Londra**, 16, 2,20 pom. — Il nuovo ambasciatore americano, signor Bayard, che è stato ricevuto in udienza da Lord Rosebery, presenterà le sue credenziali alla Regina, subito dopo il ritorno di questa al castello di Windsor, da Balmoral.

(N) **Vienna**, 16, 2,35 pom. — Trovasi qui da qualche giorno l'ex reggente serbo, Ristitch colla sua famiglia.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — Il figlio del Khan di Bokkara è partito in vacanza accompagnato dal suo istitutore, principe Osman Bekh, e dal signor Beloff, aiutante del Governatore generale del Turkestan.

(S) **Londra**, 16. — Nella elezione a Linlithgow per sostituire il dimissionario Mac Lagan, deputato gladstoniano, è stato eletto il conservatore Hope con 3202 voti; il candidato gladstoniano Ure riportò 3024 voti.

ITALIA E PERÙ

(S) **Lima**, 16 — Le domande presentate dal Governo italiano al Governo peruviano per l'aggressione di cui fu oggetto la tipografia dell'italiano sig. Sequi, ebbero accoglienza favorevole.

Il Governo peruviano aveva, fin da principio, manifestato il suo rincrescimento per l'occorso, e deferiti i colpevoli dell'aggressione all'autorità giudiziaria.

E' stata, ora, altresì liquidata, a favore del signor Sequi, una equa indennità, che tosto gli venne pagata.

L'apertura della Scupcina serba

(S) **Belgrado**, 16. — Oggi ha avuto luogo l'apertura solenne della Scupcina.

Il Re dichiara, nel discorso del Trono, di avere adempiuto, il 1° aprile, un assoluto dovere, non potendo tollerare che il governo, che agiva in suo nome, durante la sua minore età, scuotesse le basi della vita costituzionale.

Soggiunge che l'atto da lui compiuto incontrò l'approvazione entusiastica del paese e fu giustamente giudicato all'estero.

Il discorso del Trono rileva poscia le preziose prove di simpatia date dai Sovrani e Capi di Stato alla persona del Re ed alla Serbia, e assicura che questa si mostrerà degna di tale alta simpatia formando un elemento di ordine e di progresso nell'Europa orientale, mantenendo le amicizie acquistate e stringendone di nuove.

Il discorso constata poscia che la Scupcina è la espressione sincera della volontà della nazione ed è stata convocata per la prestazione del giuramento al Re, la votazione del bilancio e dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania, che raccomanda specialmente all'attenzione dell'Assemblea.

La Scupcina accolse il discorso con entusiasmo.

Il Re, freneticamente applaudito, prestò quindi giuramento di fedeltà alla Costituzione.

Pel Porto di Palermo

Tra i ministri Genala, Grimaldi e Gagliardo per conto dello Stato e i senatori marchese Ugo delle Favara, sindaco di Palermo e il comm. Amato Pojero, presidente di quella Camera di commercio venne firmata una Convenzione colla quale il municipio di Palermo si obbliga ad anticipare i fondi stanziati dalla legge del 1889 per opere straordinarie nel Porto di Palermo, e sarà poi dal Governo rimborsato, senza interessi, mediante quattro annualità.

Le opere che per effetto di detta convenzione potranno essere intraprese fra breve consistono:

1. Nella sistemazione delle calate nella parte settentrionale del porto e costruzione di oltre 1500 metri lineari di nuove sponde d'approdo per le più grandi navi.

2. Completamento dello scavo della roccia davanti a tali calate.

3. Sistemazione dei piazzali a tergo delle calate per modo che si otterranno oltre 10 ettari di spazi utili al commercio del porto.

4. La costruzione di nuove tettoie, impianto di gru, sistemazione completa di binari, strade carraie e quanto altro occorre per la completa sistemazione del porto.

5. Costruzione di un bacino da carenaggio capace di ricevere le più grandi navi che frequentano il Mediterraneo.

Tali opere formano oggetto di varii dettagliati progetti compilati dagli ingegneri Cimino, Luiggi e Cardi del Genio civile ed importano la spesa di circa 6 milioni e mezzo lire.

Si concedono poi al municipio 32,000 m. q. delle aree conquistate nel mare per costruirvi il punto franco e magazzini generali e gli altri edifizi che interessano il commercio marittimo; ed il governo troverà ampio spazio per impiantarvi l'edifizio doganale e magazzini relativi il cui bisogno è tanto sentito.

Con questa Convenzione il ministro Genala dà un'altra prova di quell'interesse che egli pone nel risvegliare l'attività degli Enti interessati, chiamandoli in aiuto del governo per anticipare i capitali occorrenti ad affrettare l'esecuzione di opere che in altra guisa non si potrebbero ancora intraprendere.

Inoltre se gli Enti locali concorrono in questi modi si può essere certi che le opere da iniziare sono veramente utili, anzi indispensabili. E questo non è poco merito nelle circostanze attuali.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 16 giugno 1893.

Presidenza **Cactani** — Ore 10.10.

Dopo brevi osservazioni dell'on. BRANCA, al quale rispondono il ministro GRIMALDI, il sottosegretario di Stato LANZARA ed il relatore CARCANO, si approva un progetto di variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio delle finanze 92-93.

E' pure approvato, senza discussione, un maggiore stanziamento di 220 mila lire al capitolo 19 del bilancio delle poste e telegrafi.

RUBINI — al progetto per saldo della eccedenza d'impegni verificatasi sul fondo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro, fatti ricoverare negli appositi stabilimenti — domanda se furono fatte diligenti indagini per rintracciare i debitori delle somme stanziate con questa legge, e se essi non abbiano davvero i mezzi per provvedervi.

Fa poi qualche osservazione intorno alla regolarità di prelevare le somme occorrenti dal fondo di riserva.

RAVA desidera che sia fatto noto in quali parti d'Italia il bisogno dei sussidii cui si riferisce il disegno di legge, più si è manifestato, e come la somma sia stata distribuita.

GRIMALDI risponde che i sussidi furono distribuiti in quelle provincie che li domandarono; e fu fortuna che non tutte li abbiano chiesti.

All'on. Rubini dice che furono fatte con ogni cura le ricerche per trovare i debitori; e che, solamente per questo anno, provvede con un prelevamento dal fondo delle spese impreviste. (Il progetto è approvato.)

Ed approvasi un altro progettino per variazioni ad alcuni capitoli del bilancio di agricoltura.

RUBINI — al progetto di autorizzazione di maggiore stanziamento per anticipazioni alla Congregazione di Carità di Roma pel servizio di beneficenza — nota come le spese per provvedere alla beneficenza in Roma si ripetano troppo sovente, e perciò prega il ministro di disciplinare la materia in modo da provvedere al servizio, togliendo o almeno diminuendo i sacrifizi che il tesoro deve sostenere.

CARCANO (relatore) e GRIMALDI (ministro) riconoscono l'urgenza di risolvere definitivamente la questione relativa alla beneficenza di Roma.

Finalmente, dopo osservazioni dello stesso RUBINI, si approvano altri due progetti di maggiori assegnazioni, e corrispondenti diminuzioni, nei bilanci dell'interno e della giustizia.

La seduta è tolta alle 11 1/2.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Si votano alcuni dei progetti approvati nella seduta antimeridiana.

Per una " fermata "

SANI (sottosegr. ai LL. PP.) dice all'on. Lazzaro che la soppressione della *fermata* del treno antimeridiano Foggia-Bari-Brindisi alla stazione di Cisternino e di altre fermate ebbe luogo per accelerare le comunicazioni fra l'Alta Italia e l'Italia meridionale.

Interrogazione ritirata.

BRUNICARDI, in seguito ad una notizia giuntagli, ritira una sua interrogazione riguardante il processo per l'uccisione del delegato di Castrocaro.

Bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA, riconosciuta la convenienza di mantenere la istituzione dei convitti nazionali militarizzati, invita il ministro della guerra a ridurre a due gli attuali cinque collegi militari, trasformandoli a base d'istituti tecnici. S'intende che vorrebbe mantenuto il collegio militare di Napoli. Ritornando ai collegi militarizzati, crede non siano ancora stati adottati tutti i mezzi per renderli veramente utili...

PRESIDENTE. Abbrevii, on. Afan de Rivera! I generali, se si mettono a parlare, altro che avvocati!... (*Ilarità generale*).

AFAN DE RIVERA. Del resto, non avrebbe difficoltà di acconsentire che anche i collegi militarizzati fossero ridotti di numero. (*Bene!*).

PELLOUX (attenzione) riconosce la gravità della questione, intorno alla quale, se possono esser vedute le cose in modo diverso, tuttavia, nel complesso, i due ministeri, della guerra e della pubblica istruzione, si trovano pienamente d'accordo. Quanto al carattere speciale degli istituti dei quali si tratta, deve rimettersi all'opinione del ministro della pubblica istruzione, che nella materia didattica ha naturalmente autorità preponderante. Scagiona però il ministero della guerra dagli addebiti fattigli, dimostrando che esso ha fatto quanto era possibile perchè l'esperimento venisse fatto con piena sincerità. In quanto a ridurre i collegi militarizzati, non ha che una risposta: o tutti o nessuno! (*Approvazioni*).

CELLI svolge un ordine del giorno, col quale, visto che l'esperimento dei convitti nazionali militarizzati non ha dato risultato favorevole, s'invita il ministro della guerra a ripassarli a quello della pubblica istruzione.

MARTINI F. (Movimento di attenzione) ricorda di essersi adoperato, come sotto-segretario di Stato dell'on. Coppino, perchè l'esperimento dei collegi militarizzati si facesse: non può, quindi, attribuirsi a prevenzione sinistra la sua proposta attuale che a questo esperimento sia posto termine. Rammenta che i collegi-convitti hanno origine gesuitica ed imperiale e che oggi, anche in Francia, se ne chiede da ogni parte la soppressione e nessuno crede conveniente il militarizzarli. Nemmeno la Germania, nazione militare se altra mai, ha voluto saper di collegi militarizzati. Riterrebbe, quindi, migliore risoluzione affidare i convitti alle provincie se, non avendo queste l'autorità dello Stato, non si dovesse temere che servissero a rendere più frequentati i seminari. Ma mantenere i convitti non significa dar loro carattere militare, perchè, presso i giovani, l'autorità si acquista unicamente colla dottrina. (*Bene!*).

Se l'esperimento dei collegi militarizzati non è riuscito, non se ne può far colpa alle egregie persone che a questi collegi erano preposte, le quali hanno fatto quanto era umanamente possibile perchè riuscisse, ma al vizio intrinseco del sistema che si voleva introdurre, il quale consiste anche nel dualismo che necessariamente si deve manifestare fra insegnanti civili e superiori militari a cagione del diverso concetto che essi hanno dei metodi educativi. (*Approvazioni*).

Nei collegi militarizzati non si ebbe maggiore assiduità nello studio nè si ottenne maggior disciplina, anzi si ebbero effetti che non si lamentarono nei collegi nazionali.

Riconosce la utilità della istruzione militare, ma non crede che sia indispensabile fornirla coi convitti militarizzati.

Conchiude col giudicare condannabili tutti quei sistemi di educazione meccanica che si fondano sulle minaccie e sulle promesse; con quei sistemi si fanno degli automi non degli uomini; per fare degli uomini bisogna non sopprimere ma rafforzare la volontà e la coscienza individuale.

Invoca quindi il giudizio del Parlamento su questa questione che costituisce la sola parte politica del ministero dell'istruzione. (*Vivissime approvazioni*).

NICOTERA invita il ministero a curare con più diligenza i convitti nazionali militarizzati, rimuovendo le difficoltà che ne incagliano il regolare funzionamento.

MECACCI sostiene alla sua volta il mantenimento dei collegi militarizzati.

BACCELLI G. svolge un ordine del giorno invitante i ministri della guerra e della pubblica istruzione a mettersi d'accordo per assicurare all'Italia l'educazione militare universalizzata.

GALLO presenta, ma rinuncia a svolgere, il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, approva la proposta di sopprimere la militarizzazione dei cinque convitti nazionali ecc. »

PELLOUX e MARTINI dichiarano di accettare l'ordine del giorno dell'on. Baccelli e quello dell'on. Gallo, i quali ordini del giorno — dopo brevi dichiarazioni degli on. AGNETTI, CAVALLOTTI, COPPINO ed altri — sono approvati.

LOCHIS, al 20, domanda che sia diminuito di 80 mila lire lo stanziamento.

PELLOUX non può acconsentire, perchè il bilancio della guerra venne consolidato in 246 milioni.

DE FELICE GIUFFRIDA, al 21, chiede che si migliorino i regolamenti delle compagnie di disciplina.

PELLOUX assicura che il governo ha già fatto molto in proposito.

OMODEI rileva la necessità di separare quei soldati che vanno alle compagnie di disciplina dopo aver scontato una condanna, da quelli che vi sono assegnati per semplici mancanze disciplinari.

PELLOUX si occuperà della cosa.

DE MARTINO, al 23, invita il ministro a regolare la posizione dei disegnatori di artiglieria.

Al 24 — personale della giustizia militare — dopo osservazioni degli on. FRANCESCHINI e MARCORA, si approva un ordine del giorno dell'on. MEL, invitante il ministero a provvedere al riordinamento della giustizia penale militare in modo da renderne l'amministrazione più spedita, più efficace e il meno che si può costosa all'erario.

Seguono gli on. SOLA, MEL, DANEO, BADINI, GALIMBERTI, PULLINO, SANI SEVERINO, SOCCI ed altri e si approvano i capitoli dal 24 al 33.

Bilancio di grazia e giustizia.

GRIMALDI presenta un progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio di grazia e giustizia a tutto l'anno finanziario e domanda che sia rinviato alla commissione del bilancio (accordato).

La seduta è levata alle 7 1/2. Domani alle 2.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 16, ore 17. — Il Comitato della Società Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Giuseppe Pozzi di Milano per la fornitura di 190,000 arpioni in ferro per armamento, tipo Vignola 2.

Con Risso Giacomo di Genova per il consolidamento dell'argine ferroviario presso Ronco Scrivia.

Con Rossi Giuseppe di Chiavari per il consolidamento del sottovia alla progressiva 9845 sulla Genova-Spezia.

Con Majoli Giuseppe per il risanamento della piattaforma stradale in stazione di Aulla.

Con Filippo Tassara di Voltri per 95 000 arpioni ordinari in ferro.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sua recenti adunanza, ha dato parere sui seguenti affari:

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Sica per la sistemazione della trincea fra i km. 0 + 855 e 1 + 415 della ferrovia Caianello-Isernia.

Id. id. dall'impresa Ceribelli per il sollevamento e ponitura in opera dei due bassorilievi, destinati ad ornare i frontoni delle Cliniche medica e chirurgica nel Policlinico Umberto I a Roma.

Id. id. dall'impresa Comoglio per la costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria da Vado a Segno (Genova).

Id. id. dall'impresa Marocca per la costruzione del tronco Cefalù-Lascari della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. id. dall'impresa Guardabassi per costruzione del primo tronco della strada provinciale n. 196 (Perugia).

NOTE AGRARIE

Campagne e raccolti — Dallo spoglio delle notizie raccolte dalle varie regioni d'Italia sull'andamento delle campagne e dei raccolti si può ritenere che si avrà una raccolta di frumento discreta e per molta parte di buona qualità; buone abbastanza saranno quella del granturco e quella degli ulivi, se i venti di questa settimana non danneggieranno la fioritura.

Triste è l'annata per i foraggi: in alcune regioni, come la Toscana e l'Umbria, gli animali hanno già sofferto un ribasso del 25 0/0 e ne subiranno ancora perchè la preoccupazione di mantenerne anche un discreto numero è grave.

Bellissima dappertutto la vite, che darà un raccolto superiore al normale.

Abbondanti le frutta.

La campagna bacologica si chiude ovunque con buonissimi risultati.

Costruzione di case coloniche — Alla questione della colonizzazione all'interno si connettono i concorsi a premi che il Ministero suole bandire per la costruzione di case coloniche.

Uno di tali concorsi fu testè bandito anche per le provincie di Roma, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Grosseto.

Il concorso è diviso in due categorie:

1° Case coloniche per gli agricoltori stabili, pei terreni dai medesimi coltivati dell'estensione non superiore ad ettari 30 per ogni podere o unità coltivate.

2° Case d'abitazione per gli agricoltori stabili ed avventizi addetti alle aziende campestri a grande coltura.

I premi in denaro sono trenta di lire ottocento ciascuno, venti dei quali per la prima categoria e dieci per la seconda.

Il concorso sarà chiuso il 31 dicembre 1893: i fabbricati dovranno essere costruiti non più tardi del 31 dicembre 1895.

Potranno prender parte al concorso anche coloro che avessero già iniziata la costruzione delle case.

Il decreto che pubblica i concorsi contiene le norme per l'ammissione e per il conferimento dei premi.

Per la restrizione dei tratturi si è adunata la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla « restrizione dei tratturi » nel tavoliere di Puglia.

Da taluni fu sostenuta l'integrità dei tratturi nell'interesse dell'industria armentizia. Però su proposta degli onorevoli Ruggeri e Rinaldi si stabilì di sospendere ogni deliberazione e di chiedere schiarimenti ai ministri del tesoro e dell'agricoltura.

Pidocchi neri. — In quest'anno si è verificata una straordinaria invasione di pidocchi neri, che attaccano piante da fiori, leguminose ecc. Il dottor Ottavi ha provato a dare alle piante con la pompa Vermorel, una soluzione di pittoleina al 2 0/0. Il rimedio è riuscito abbastanza efficace. Dovunque arrivò la soluzione, gl'insetti perirono, liberando le piante.

Chi si trovasse nel caso, può ripetere l'esperimento.

La questione delle rappresentanze agrarie. — Discussa per due sedute nel Consiglio di agricoltura, aveva fatto un passo innanzi questa questione, che si riteneva dovesse essere affermata dal Congresso dei Comizi agrari, preparato dal Comizio agrario di Alessandria.

Il relatore avv. Zoppi presentò alcune conclusioni ispirate al concetto di dare ai Comizio, mantenendolo autonomo, una organizzazione simile a quella della Camera di commercio, fondata sul diritto alla imposizione, e sulla formazione di un corpo elettorale interessato a che l'istituzione funzioni regolarmente.

Non quindi un ente nuovo, ma una riorganizzazione dell'esistente.

L'idea della costituzione dei Comizi amministrati da persone elette dal suffragio degli agricoltori, si collegava colla richiesta d'imposizione di tasse ai medesimi per il funzionamento dei Comizi, fu però combattuta e si sostenne il concetto di mantenere l'organizzazione dei soci contribuenti e dei rappresentanti dei Comuni.

Osservato il concetto dei Comizi circondariali, riuniti ove occorra in consorzi, come all'art. 2 del decreto, dopo quattro ore di discussione, si finì per discutere solo i mezzi di sussistenza e chiedere quindi che sia posto tra le spese obbligatorie dei Comuni il sussidio ai Comizi in ragione di centesimi due per ogni abitante.

La questione dunque non ha fatto un passo avanti. E il Comizio di Alessandria non deve essere soddisfatto che la sua opera e quella del relatore siano state così sciupate.

Le assemblee possono formare le maggioranze e votare ordini del giorno, ma l'argomento delle rappresentanze agrarie, dopo specialmente le idee manifestate dall'on. ministro d'agricoltura, dopo il voto del Consiglio di agricoltura, è tale da obbligare chi si assume di volerlo trattare per cercarne una pratica soluzione, a contrapporre concetto a concetto, formole a formole.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

Pubblica istruzione. — *RR. Università* — Sono abilitati alla libera docenza:

Nicola dott. Corvello (Diritto civile ed istituzioni di Diritto civile) a Napoli — Orazio dott. Comes (Botanica) a Napoli — Alfonso dott. Guariglia (Diritto commerciale) a Napoli — S. S. prof. Marino (Patologia speciale medica e Clinica propedeutica) a Palermo — Vittorio dott. Brondi (Diritto amministrativo) a Torino — Angelo dott. Fiorentini (Polizia sanitaria ed Ispez. carni da macello) R. Scuola sup. di veterinaria a Milano.

Licei. — Sono trasferiti i seguenti professori di lettere italiane: Severino Ferrari da Modena a Firenze (Galilei) — Giorgio Stiavelli da Pistoia a Livorno — Alfonso Bertoldi da Brescia a Modena.

Ginnasi. — Filippo Menin tit. di 3.a cl. a Novara è prom. alla 2.a — Michele Gambino a Corleone è colloc. in aspett. — Alberto Tagiuri è nominato prof. inc. di matematica a Treviso — Antonio Zandonati è nom. regg. cl. inf. a Prato — Pietro Poggio regg. cl. inf. ad Urbino è tram. ad Alessandria.

Convitti nazionali. — Giacomo Maida ist. prov. a Napoli è nom. ist. eff.

Scuole normali. — Erminia Caldirola è abilitata all'insegnamento di lingue e lettere italiane per un triennio.

Biblioteche. — Carlo dott. Frati sottobib. di 1.a cl. nell'Università di Bologna è nom. bibl. di 3.a e trasferito alla Estense di Modena.

Accademie. — Giovanni prof. Zamassia è nom. socio corrisp. della R. Dep. di storia patria per le Romagne — Salvatore comm. Bonzi è confermato vice-pres. della R. Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti pel triennio 1893-95.

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione primaria. — E' conferita la medaglia d'argento a Randazzi prof. Camillo.

E' conferita la medaglia di bronzo a Giordano Nicolò e Capponi Giuseppe direttori di scuole ed a Schimicci Giovannina, direttrice a Palermo; a Rizzo Antonio, maestro a Palazzo Adriano.

E' conferita la menzione onorevole ai seguenti maestri:

Tibaudi Giovanni, a Bisacquino — Vernaci Giuseppina, a Chiusa Sclafani — Santini Teresa, a

Ventimiglia — Pusateri Antonio, a Termini Imerese — La Fata Caterina, a Misilmeri — Russo Giuseppe, Chiofale Francesco, Valardi Celestina, Longo Francesco, Chargè Giuseppina, Pecorella Corradino, Catalano Gioacchino, Sollima Salvatore, Librino Gaetano, Tunesi Ida, Piccarella Concetta a Palermo — Aguglia Antonio a Termini Imerese — Guccione cav. Calogero sindaco e Guccione cav Gioacchino delegato scolastico di Alia — Giulia Crescioli direttrice e Gaetano Mollica maestro e direttore a Palermo.

R. Marina. — Sono promossi di classe gli scrivani locali Carlo Voltolin dalla 2.a alla 1.a, Giuseppe Scalera dalla 3.a alla 2.a.

Il capo furiere L. M. Barberio è collocato a riposo.

L'ingegnere di 2.a cl. nel corpo del G. N., Giovanni Migliardi, dimissionario, è nom. di 1.a cl. nella riserva navale.

I macchinisti di 1.a cl. nel C. R. E. a riposo, Luigi Della Casa, Gerolamo Trucchi, Domenico Nervi e Federico Albini, sono nom. capi macch. di 3.a nella riserva navale.

Capitanerie di porto. Sono promossi: Witting Augusto, capit. di porto di 2.a cl. a capitano di porto di 1.a.

Vaglieco Sebastiano, id. di 3.a, id. id. di 2.a.

Sicca Antonio, uff. di porto di 1.a, id. id. di 3.a.

Salemme Angelo, id. di 2.a, id. uff. di porto di 1.a.

D'Andrea Antonino, appl. di porto di 2.a, id. appl. di 1.a.

Onorificenze. — Pei lunghi e zelanti servizi prestati, su proposta del M. delle Poste e Telegrafi, l'ufficiale telegrafico di Taranto, Ernesto Andreassi, collocato a riposo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 16, ore 12,2 pom — Ad occupare la carica di capo di stato maggiore, in sostituzione del colonn. Frugoni è giunto fra noi il cav. Carlo di Majo, che fu in Africa col San Marzano, e si diportò valorosamente a Saati, e ordinò colà assai bene le truppe irregolari, impossessandosi di Keren.

Ancona, 16, ore 16,20 — Da alcuni giorni la raffineria degli zuccheri non lavora, per cui vi è un po'd'allarme fra gli operai.

Il municipio sta assumendo informazioni e si spera tra breve possa dare assicurazioni tranquillanti.

Bari, 16, ore 12 m. — All'invasione della peronospora di cui vi informai, si aggiunge ora quella delle cavallette che infestano le campagne, tra la provincia pugliese e la Capitanata.

Squadre di lavoratori furono subito spedite per tentare di distruggerle.

I danni arrecati al frumento e alle uve sono considerevoli.

Bologna, 16, ore 12,10. — Il comm. Taddeucci, ispettore generale al ministero dell'interno, qui venuto per fare un'inchiesta sui vari servizi dell'amministrazione spedaliera, ha cominciato la sua ispezione all'ospedale della Vita.

L'autorità giudiziaria in seguito alle indagini fatte ha spiccato regolare mandato di cattura contro Ettore Nannetti, ex-cassiere dell'amministrazione spedaliera, il quale venne arrestato in casa propria, scovato dalle guardie entro un armadio nel quale si era nascosto. Venne tradotto alle carceri di S. Giovanni in Monte.

Napoli, 16, ore 17. — Evaristo Dentale, ferito ieri, sotto la galleria Umberto, da Rodrigo Boncore, sta un po' meglio; vi è sempre però il pericolo di complicazioni.

— Notasi un incremento nel numero delle risse e dei ferimenti, fenomeno usuale ai primi caldi.

— L'Albergo dei poveri concorre all'Esposizione di Zurigo, esponendo, fiori, merletti e bellissimi lavori donneschi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Giacomo Puccini ha diretto personalmente, al teatro Sociale di Trento, la sua opera *Manon Lescaut*, che è stata accolta con vivissimi applausi.

— L'*Ebrea*, di Halévy, ha avuto mediocre successo al Covent Garden di Londra.

— La compagnia lirica milanese ha dato, al teatro An der Wien di Vienna, due novità per quelle scene: *Il piccolo Haydn* di Cipollini e *Festa a marina* di Coronaro. Il successo della prima di queste opere è stato notevole, quello dell'altra contrastato.

— Al teatro Arcadia di Pietroburgo incontra favore una nuova operetta del maestro Deke-Schenk, intitolata *Frine*.

Concerti. — E stato eseguito a Cambridge l'annunziato concerto preliminare al conferimento del diploma di dottore onorario ai maestri Max Bruch, Saint Saëns, Boito e Tchaickoswky.

Il primo diresse una scena del suo *Odysseus*, il secondo una sua fantasia per pianoforte e orchestra intitolata *Africa*, il terzo il prologo del suo *Mefistofele* e il quarto il suo poema sinfonico *Francesca da Rimini*.

Tutti furono vivamente applauditi, specialmente Arrigo Boito.

Vennero poi eseguite la Suite n. 1 del *Peer Gynt* del maestro Grieg, anch'egli destinato al dottorato, ma che non potè recarsi alla cerimonia e la riduzione per musica fatta dal maestro Stanford della ode *East to West* di Swinbirne.

Varie — Il maestro Leoncavallo, essendo dovuto partire per Milano, ha mandato una lettera a Sir Augustus Harris, direttore del Covent Garden, ringraziandolo delle cure da lui prestate per montare a quel teatro la sua opera *I Pagliacci* e promettendo di far rappresentare la prima nuova opera che scriverà, al Covent Garden.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nulla di nuovo sotto al sole.

Sembra che l'uso dei piccioni come messaggeri rimonti almeno al tredicesimo secolo dell'èra volgare.

Infatti nella prefazione di un libro pubblicato testè a Parigi e relativo ad un viaggio fatto da Labroguiere in Oriante, si racconta che in quel secolo appunto questi piccioni erano adoperati in Siria e in Egitto per la trasmissione rapida delle notizie.

I califfi fecero della posta per mezzo di piccioni una istituzione regolare, nel Delta del Nilo. Ptolemetes aveva un ufficio apposito al Cairo per registrare le genealogie dei piccioni.

Hour Eddiu, nel 1169, fece un regolamento per la posta coi piccioni e ordinò che l'ufficio centrale dovesse essere nella città del Cairo.

Lungo le strade maestre del suo intero impero furono costruite alte torri e piccionaie.

Furono imposte delle pene contro chi uccidesse un piccione e furono messe taglie sulle testa degli uccelli da preda che potessero molestarli.

Vi erano sei poste di piccioni tra Cairo e Damasco e dieci fra quest'ultima città e Benhessa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 17 Giugno 1893 — S. Agrippina.

Leva il sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7,35 s.
Leva la luna alle ore 7.38 m. — Tramonta alle 10,55 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 giugno 1893.

Europa pressione irregolare, piuttosto elevata intorno Danimarca, massima 768 occidente, alquanto bassa Russia settentrionale e centrale. Mosca, Arcangelo 757; Zurigo 763. Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Sud, salito Nord; temporali con pioggie Italia superiore; venti qua là freschi ponente.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno Sud, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli varii Nord, calma Sud.

Barometro fra 760 e 761 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente; cielo vario con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una ad un'ora prima dell'Avemaria - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1[2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

Galleria e Musei di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3, ingresso libero.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 13 e 14 giugno 1893.

Nati 72 compresi 3 nati morti
Morti 53 dei quali 20 sotto i 7 anni

morti

Baroffio Felice fu Giuseppe, Milano, 68, ved.
Silvestri Santa fu Antonio, Poggio Ginolfo, 30, coniug.
Mantovani Giuseppa fu Carlo, Milano, 44, ved.
Troiani Luisa fu Sebastiano, Roma, 30, id.
Galletti Vincenzo fu Giacomo, Milazzo, 83, ved.
Santarelli Carlo fu Antonio, Matelica, 76, coniug.
Amadio Isotta di Domenico, Roma, 34, nubile
Russo Pasquale fu Giustino, Caserta, 56, coniug.
Mini Giuseppe fu Gaetano, Firenzuola, 43, celibe
Agresti Giovanni fu Lorenzo, Roma, 73, coniug.
Amici Michele fu Paolo, Quercino, 61, id.
Frattali Francesco fu Francesco, Anagni, 86, ved.
Bruschini Nicandro di Giuseppe, Montellanico, 19, celibe
Giangi Domenico, fu Adamo, Rimini, 48, ved.
Porretti Amalia di Alessandro, Roma, 18, nubile
Gambelli Ugo fu Giuseppe, Sassoferrato, 60, coniug.
Fraccalanza Gaetano fu Francesco, Serizo, 46
Baldini Teresa di Nunzio, Cappadocia, 21, coniug.
Mozzetti Domenica fu Baldassarre, Amatrice, 89, id.
Morano Pietro di Giovanni, Torino, 21, celibe
Gabella Pietro fu Francesco, Roma, 53, id.
Secreti Giulio fu Gio. Batta, Forlì, 65, ved.
Viola Rosa fu Bartolomeo, Ferentino, 79, nubile
Rampelli Egidio di Giuseppe, Manciano, 33, coniug.
Ottavieni Giuseppe di Nicola, Tolentino, 22, celibe
Lorasco Carlo fu Carlo, Torino, 47, ved.
Ferdinandes Ludovico, Livorno, 40, coniug.
Gregori Vincenzo fu Alessandro, Miciglìano, 22, celibe
Galanti Francesco fu Pietro, Subiaco, 36, id.
Calabassi Luigi di Giovanni, Roma, 16, id.
Bartolomucci Maria fu Antonio, 63
Zenaco Antonio fu Domenico, Napoli, 63, celibe
Proietto Martinori Pasqua fu Filippo, Subiaco, 21, nubile.

SCIARADA.

Se una lettera vocale
Tu lasciassi abbandonata
Cosa inver fenomenale
D'acqua tutta è circondata.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
F-OSSA.

Alle ore 3 pom. del giorno 15 giugno 1893, ha cessato di vivere, munito dei conforti di nostra santa religione, dopo fiero e lungo morbo, ribelle a tutti i rimedi della scienza

ANTONIO D'ALESSANDRI

nella età di anni 68, spesi tutti quanti nello studio e nel perfezionamento dell'arte fotografica, che egli fu uno dei primi ad impiantare in Roma.

Ai parenti ed amici tutti lascia il grato ricordo della virtù, del cuore generoso ed affabile, che sempre lo han fatto stimare ed amare.

Una prece per l'estinto.

La figlia ed i conoscenti del compianto Generale Medico Comm. **Baroffio** esprimono commossi la loro profonda gratitudine a tutti coloro che s'interessarono alla malattia del caro estinto e vollero tributare ad esso un ultimo attestato di affetto, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Elezioni Amministrative

Dice la *Tribuna* che la Commissione aveva stabilito il *principio* di non comprendere nella lista il nome di coloro che hanno avuto ingerenza nelle banche e in omaggio a questo principio, fondato su considerazioni del tutto *impersonali*, si esclusero dalla lista nomi di egregi uomini, i quali avevano avuta una qualunque ingerenza nelle cose bancarie. Ciò la *Tribuna* dice a proposito delle nostre osservazioni per la ingiustificata esclusione dell'on. Amadei.

Ora noi rispondiamo alla *Tribuna* che l'ordine del giorno votato a questo proposito suona precisamente così:

« Considerate le condizioni speciali in cui, per « la crisi finanziaria, si svolge quest'anno la lotta « amministrativa, fa espressa raccomandazione al « Comitato, perchè nella scelta dei candidati non « siano compresi uomini, i quali, qualunque sia la « loro rispettabilità personale, abbiano avuto od « abbiano ingerenze di qualsiasi specie negli orga- « nismi bancari. »

A parte la stranezza di quest'ordine del giorno, trattandosi di provvedere alle elezioni amministrative e non commerciali; a parte che noi nella riunione colla Commissione abbiamo dichiarato di non accettarlo: a parte tutto questo, si può comprenderne l'applicazione al Simonetti, che fu ed è amministratore di banche, e non della Romana soltanto, che hanno di lui, come tutti, la massima stima: ma l'on. Amadei che c'entra in tutto questo?

Michele Amadei non è mai stato e non è amministratore di banche: come dunque si giustifica l'esclusione del suo nome? Qui sta la questione. Forse perchè fu sotto segretario di Stato al ministero del commercio? Ma questo è ridicolo. Le banche erano quel che sono prima e dopo che l'on. Amadei fosse sotto segretario di Stato. State a vedere che a Cosenza daranno l'ostracismo a Miceli, perchè fu ministro del commercio!

Dunque, il famoso *principio* impersonale non poteva applicarsi all'on. Amadei, che colle banche non ebbe altri rapporti, che quelli che può aver avuto qualunque onesto e modesto commerciante: nell'affare delle banche per altre ragioni non ha niente a vedere: che resta quindi a suo carico?

E' forse sospettato di qualche azione men che delicata, non corretta? Lo si dica: si abbia il coraggio di accennarla, ma non si ricorra a queste linciature a base di calunnia, che sono vere iniquità, contro le quali deve ribellarsi qualunque elettore indipendente e giusto.

Se l'Amadei non avesse corrisposto al mandato, trascurando gl'interessi della città, potremmo anche comprendere la sua esclusione, ma nei 20 anni, dacchè è consigliere, non ha mai mancato ai suoi doveri, fu sempre tra i più assidui ed operosi — tantochè venne più volte, ed anche l'anno scorso, nominato relatore del bilancio, che è l'ufficio più importante di un consigliere, e i suoi lavori furono sempre lodati anche dalla parte clericale.

Non c'è questione d'interesse locale, cui l'Amadei non abbia preso parte con amore e non abbia difesa presso il Governo e il Parlamento insieme al Baccelli ed altri colleghi.

Ora noi domandiamo con quale criterio, per quale ragione, dal momento che Michele Amadei non ha ingerenza negli organismi bancari, la Commissione ha potuto escluderlo. Forse per far posto al Nathan o al signor Penna?

Non c'è niente che ripugni di più alla coscienza e agli animi ben fatti dell'ostracismo immeritato.

L'esclusione dell'Amadei dalla lista dei consiglieri comunali di Roma da parte di una Commissione che vanta di esprimere tutte le gradazioni liberali è una vera iniquità, tal quale all'altra dell'esclusione (di cui ci occupiamo in appresso) del duca Caetani, presidente del Consiglio provinciale, da consigliere della provincia per sostituire l'operaio Lizzani!

Ora la *Tribuna* può sottoscrivere, per spirito di conciliazione *complessiva*, a questo indegnità: noi no, nè ora, nè mai. Certi metodi americani o africani segua chi vuole, noi non li accettiamo.

***

Un'altra distinzione che la *Tribuna* non accetta è quella dell'eccesso di elementi non romani nella composizione della lista, e dice che su 15 i non romani sono 5. Non è esatto, sebbene anche 5, che in proporzione vuol dire 21 sui 64 della maggioranza, sia sempre un numero eccessivo.

Durante è siciliano; Miraglia della Basilicata; Orsini, toscano; Delvecchio, piemontese; Nathan, anglo-italico; Ballori, toscano.

Sono dunque sei e non cinque.

Per questa ragione abbiamo creduto di sostituire al Ballori, medico, non romano, il prof. Davide Toscani, preside della facoltà di medicina e direttore dell'ufficio sanitario per molti anni, specie nei periodi dell'epidemia colerica, durante i quali spiegò tale attività e previdenza, che la nostra capitale rimase immune dalle conseguenze del triste morbo.

Per escludere il Toscani, si è detto che è un clericale. Quì per non essere clericale bisogna far finta di mangiare almeno un paio di preti al giorno o essere almeno 33 o 34 della Massoneria. Davide Toscani è figlio del maggior fratello di Antonio Toscani, l'eroe di Vigliena, e ci pare che basti per le tradizioni di famiglia. Del resto il prof. Toscani è talmente noto e stimato a Roma, che non occorrono raccomandazioni.

***

Viene finalmente il cav. Modigliani, il cui nome noi abbiamo sostituito a quello dell'operaio Penna e che fu accolto con grande favore da tutto il ceto commerciale.

E' curioso che l'iniziativa di formare un Comitato per le attuali elezioni amministrative è partita dall'Associazione commerciale e industriale, che ha dato le sue sale per le adunanze ed anche la birra ai membri della Commissione; e la Commissione ha bevuta la birra, ma poi ha negato all'Associazione ospite il solo candidato, che reclamava, il Modigliani.

Ora fra l'operaio Penna, che ha già fatto le sue prove negative, ed il cav. Modigliani non c'era neppure da discutere: ma siccome la Commissione doveva soddisfare a tutte le pretese dei radicali e degli operai, che all'atto pratico non votano che i nomi dei loro candidati, dimenticando quelli degli altri, così, oltre alla conferma dell'operaio Bianchi, si è voluto portare in Campidoglio anche il Penna: ma gli elettori, che hanno il senso retto delle cose e comprendono che all'amministrazione di una città ci vuole chi sappia amministrare, daranno certamente il voto al cav. Modigliani.

Amadei conte Michele
Bianchi Enrico
Delvecchio dep. Pietro
Doria don Alfonso
Durante prof. Francesco
Ferrari prof. Ettore
Gnoli conte Domenico
Miraglia comm. Nicola
Modigliani cav. Moise
Orsini comm. Luigi
Palomba avv. Carlo
Tittoni dep. Tommaso
Toscani prof. Davide
Tranzi cav. Archimede
Vitelleschi sen. Francesco

Pel Consiglio provinciale

Caro Chauvet,

Il *Popolo Romano* rimprovera al Comitato centrale e alla sua lista — la quale, invece, a me pare abbastanza buona in confronto alle altre di questi ultimi anni — parecchi peccati di omissione. Su quei peccati, io non pretendo discutere: l'essere fuori dal giornalismo quotidiano mi dia, almeno, il vantaggio di non dovermi mettere a far polemica per le elezioni amministrative.

Ma, per compenso — se compenso si può chiamare — voglio notare, e meravigliarmi e dolermi di una omissione che mi par molto grave. Il Comitato — quest'anno — non ha professato la teoria, comoda, ma non incoraggiante, di non porre candidature al Consiglio provinciale quasi che dell'amministrazione della provincia i liberali facessero bene a non occuparsi mai, tanto perchè le cose continuino ad andare come sono andate sempre.

La teorica è deplorevole, ma molto più deplorevole è la ragione che se ne dà quasi pubblicamente. In omaggio — si dice — al desiderio — espresso o supposto — di qualcuno dei suoi componenti, il Comitato si è così liberato del peso di portare a candidato pel Consiglio provinciale **Onorato Caetani**. E sia esatto o no quel che si narra, il certo si è che, finora, Onorato Caetani non è tra i candidati proposti agli elettori. Il che — immagino — non farà molta mortificazione a lui, e non impedirà agli elettori, che non dimenticano ed hanno il senso retto delle cose e degli uomini, di dargli il voto.

Ma a me pare singolarmente triste che a un cittadino benemerito, al quale spetta l'onore di aver restaurate le finanze del Comune e dato insigne esempio di rigida, sapiente amministrazione, non si cerchi ogni pretesto — nonchè si trascuri l'occasione — per attestare la stima e la gratitudine meritate.

La dimenticanza, simulata o no, del nome di un uomo che ha gagliardia di carattere pari alla solidità della mente, a me pare una cosa molto brutta, e ho voluto dirla colla conveniente chiarezza.

Il *Popolo Romano*, probabilmente, troverà che non ho torto. A ogni modo ti ringrazio di esserti preso la pena — se te la prenderai — di leggere una lettera, per quanto breve.

Tuo
Luigi Lodi.

L'amico e collega Lodi ci ha prevenuti. L'ostracismo al duca Caetani, che scade da consigliere provinciale, mentre è presidente del Consiglio stesso, è qualche cosa che supera l'incredibile.

Eppure al posto suo, il Comitato, sulla proposta di qualche gruppo del mandamento, presenta l'operaio o commesso di negozio Lizzani, il quale del bilancio e dell'amministrazione provinciale ne capirà moltissimo!

Un'altra volta, al posto del comm. Bompiani, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, romano, la Massoneria impose il nome del segretario nello stesso Ministero, sig. Platania, siciliano, e riuscì e c'è ancora adesso per tutelare gl'interessi... del grand'Oriente!

E la *Tribuna* trova che dal punto di vista *complessivo* tutto ciò è ammessibile?

Noi abbiamo fede che gli elettori liberali voteranno la nostra lista e così proveranno ancora una volta, accorrendo numerosi e compatti, che si può trionfare dei clericali, anche senza cedere ad imposizioni od esclusioni ingiustificabili.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 giugno — Pres. **Galluppi.**

La seduta ha luogo nella sala degli Orazi e Curiazi, nel palazzo dei Conservatori. I consiglieri hanno preso posto innanzi a quattro lunghe tavole coperte di tappeti verdi. La sala è illuminata a luce elettrica. Pubblico scarso.

La seduta è aperta alle 9 e mezzo.

Per gli impiegati patrioti.

MONTENOVESI raccomanda alla Giunta di prendere qualche provvedimento a riguardo di quegli impiegati i quali domandano che siano loro computati per la pensione gli anni di servizio per le guerre dell'indipendenza nazionale.

FRANCO ricorda che una speciale Commissione fu eletta per studiare la questione delle pensioni e quindi crede che ad essa debba deferirsi la raccomandazione del cons. Montenovesi.

GALLUPPI assicura che la Giunta si è occupata della questione e che, quanto prima, presenterà una proposta al riguardo.

Pel mercato coperto.

NOVI raccomanda di sollecitare l'approvazione del regolamento e della proposta relativa alla sistemazione del mercato coperto al Popolo.

GALLUPPI e GAZZANI dànno assicurazioni.

Ringraziamenti.

GALLUPPI comunica una lettera di Giuseppe Verdi che ringrazia delle onoranze tributategli in Roma.

Altre proposte

Si passa a discutere la transazione colla Banca Nazionale nel regno d'Italia in ordine al contributo per la via Nazionale.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte i consiglieri PACELLI F., MONTENOVESI e l'assessore GALLUPPI la proposta è approvata.

Segue l'appalto a trattativa privata per il restauro dei marciapiedi della via Sistina che è approvato.

BALESTRA protesta contro il metodo seguito della trattativa privata.

GALLUPPI e CESELLI giustificano la proposta della Giunta.

Si approvano quindi le proposte:

— Trattativa privata per la manutenzione del pavimento in legno del ponte Palatino.

— Vendita all'asta pubblica di una casa nel vicolo della Campanella n. 5 e 6.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai sigg. Duca Visconti di Mondrone e comm. Cesare Trezza.

Commissioni

Si procede alla nomina dei delegati del Comune nel Consiglio amministrativo del lascito Faccioli e alla rinnovazione del delegato del comune nella direzione provinciale del tiro a segno.

Risultano eletti rispettivamente i signori Arnaldo Mengarini e Baracconi Luigi.

Le cause del Comune.

ALBINI. Insiste perchè al Consiglio sia reso conto dell'esito delle cause sostenute dal Comune, osservando che troppo facilmente s'impegna l'Amministrazione in cause dispendiose.

GALLUPPI. Contesta l'asserzione del cons. Albini, rilevando che contrariamente alle voci sparse il Comune in questi ultimi anni ha vinto le più importanti cause.

Prende da ciò argomento per rilevare l'attività e l'intelligenza del giureconsulto comunale e dell'ufficio legale.

DESIDERI. Aggiunge altre spiegazioni, dichiarando che nell'ultimo ventennio il Comune ha vinto cause per oltre cento milioni.

Dopo ciò, il Consiglio si aduna in seduta segreta per approvare il verbale della seduta precedente.

Erano presenti i consiglieri:

Franco, Novi, Montenovesi, Armellini, Orsini, Ranzi, Ferrari, Galluppi, Pacelli F., Bastianelli, Gazzani, Settimi, Di Carpegna, Palomba, Baracconi, Serlupi, Desideri, De Rossi M., Silvestri, Liberali, Ceselli, Bianchi, Amadei, Miraglia, Berardi, Piperno, Ostini, Vespignani, Di Campello, Albini, Marucchi, Balestra, Jacovacci, Varaldi, Santucci, Rosso.

Strade Ferrate della Sicilia

Leggere avviso in 4a pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,3 — minimo: 18.8.

Al palazzo delle Belle Arti — Continua il ritiro delle opere artistiche esposte al palazzo delle Belle Arti, il quale, fra pochi giorni, sarà consegnato al Comitato per la Mostra di medicina e d'igiene, che avrà luogo colà durante il prossimo Congresso medico internazionale.

Anche questa Mostra promette di riuscire interessantissima, specialmente dal punto di vista scientifico, per la notevole quantità e per la qualità degli oggetti che vi saranno esposti.

Intanto fra il Governo ed il Municipio sono a buon punto le trattative per la temporanea cessione allo Stato della parte superiore del palazzo prospiciente la via Nazionale.

Tale cessione si rende necessaria pel fatto che i locali dove attualmente si trova la Galleria per le arti moderne, si sono resi insufficienti a contenere le opere artistiche acquistate dallo Stato per la Galleria stessa, di modo che molti importanti lavori rimangono da parecchio tempo chiusi nei magazzini o dispersi qua e là con danno degli studiosi e con poco decoro dell'amministrazione.

Ove tali trattative abbiano buon esito — come ci auguriamo nell'interesse degli artisti e dell'arte nazionale — potrebbero essere sistemate al palazzo dell'Esposizione tutte le opere finora acquistate dallo Stato e quelle che potessero essere acquistate in seguito, fino a quando non sarà costruito per la Galleria un edificio speciale, pel quale già sono pronti gli studi relativi.

E' tempo oramai che anche tale questione sia risoluta, perchè è inutile spendere delle migliaia di lire all'anno in acquisto d'opere d'arte, se queste debbono poi rimanere nascoste nei magazzini della Minerva.

Pubblica istruzione — Giuseppe dottor Albini è abilitato, per titoli, alla libera docenza in letteratura latina presso la R. Università di Roma. — Bari dott.a Teresa sottobibliotecaria di 4.a classe alla *Nazionale* di Torino, è trasferita alla *Vittorio Emanuele* di Roma.

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

— Scusi! tocca a lei, contessa a giuocare — soggiunse il consigliere di Stato Manow, interrompendo senza complimenti il dialogo di quelle donne troppo loquaci, che si scusarono con una occhiata maligna e ripresero il giuoco interrotto.

Nel corso di tutta quella sera, sul conto della signora Massmann, io non intesi che osservazioni e giudizi più o meno giusti, i quali non contenevano nulla che io già non conoscessi e solo poco dopo seppi che la baronessa era stata abbandonata dal suo primo marito, ma per motivi così contraddittori, che io dovetti crederli inventati.

Seppi che alcuni anni più tardi aveva sposato il barone Massmann, un gentiluomo kurlandese molto più vecchio di lei e che l'amava con passione. Il suo nome e la sua fama — come si diceva in generale — erano irreprensibili.

Ma buon Dio! Che cosa non poteva raccontare il mondo di quella fiamma compressa che traluceva appena sotto alle lunghe ciglia abbassate, di quei raggi che incendiavano, ma non scaldavano... di quel cuore freddo come ghiaccio... di quell'abisso nascosto... di una donna, infine, che fosse giovane e bella come la baronessa?

Il suo sguardo mi empì l'anima di un doloroso interesse; io l'aveva veduta festeggiata e raggiante nella primavera della vita... Ora, sembrava una morta viva, che portasse la sua bellezza, i suoi ornamenti, tutta la sua vita in mezzo a tanta luce, solo come un peso quasi insopportabile.

Osservai, come nel brio della festa, il suo sguardo divenisse duro ad un tratto e si spingesse lontano, fissando un punto noto a lei sola, come trascurasse il presente ed un inconscio e doloroso sospiro erompesse dal suo petto.

Così bella e così infelice!

Povera donna!

Nei susseguenti giorni non si parlava che della signora Massmann in qualsiasi parte di W. — si era addirittura in estasi per la bellissima donna — la si corteggiava ed era un continuo disputarsela.

La poveretta poteva appena appena salvarsi da questa marea sempre crescente.

CAPITOLO III.

La signora Massmann, contro sua voglia, fu veramente la protagonista della stagione.

Come dissi, si andava a gara per averla, e per quanto ella tentasse di resistere, si trovò spinta nel vortice della società.

Una festa senza di lei era un fiore senza olezzo.

Tutta la buona società e persino la Corte l'invitava, ed essa, specialmente dopo il miglioramento di suo marito, si lasciò condurre senza opporre alcuna resistenza.

Nelle feste che si davano in suo onore appariva sempre mesta e severa, ma così bella da farsi adorare.

Il barone Massmann era un uomo alto, nobile, intelligente ed energico.

Se l'artritide non lo tormentava, portava con disinvoltura i suoi sessant'anni ed era sinceramente lieto che la sua signora frequentasse la Società, poichè desiderava che si distraesse, e, più coll'apparenza di un tenero padre che di un severo marito, l'accompagnava spesso, mostrandosi con lei di una bontà e di una gentilezza impareggiabili

Non mancavano naturalmente i corteggiatori alla sovrana bellezza della Baronessa; alcuni s'innamorarono di lei a primo tratto più o meno seriamente, ed il conte Eisenburg quasi quasi perdeva la sua piccola testa; ma il contegno della giovane signora era così esemplare, così nobile e pieno di tatto, che anche la maldicenza più ardita non poteva trovare il più tenue sospetto per attaccarvi i suoi artigli, e persino il giovane più seducente di quel tempo, l'elegante B., sospirava invano ai suoi piedi e le lingue più mordaci, come quelle della Draunfels e della Gumberg — entrambe giunte all'età dei pentimenti — dovettero dichiarare che la Baronessa, senza reticenze, era una donna nobile e di garbo.

La principessa aveva una predilezione per la signora Massmann, l'amava teneramente: e chi non l'avrebbe prediletta?

Ma malgrado ciò la baronessa manteneva sempre il suo aspetto triste, fosco, e pareva solamente rallegrarsi alquanto se alzava lo sguardo pieno di riconoscenza al suo sposo, il cui amore e le tenere cure per lei erano commoventi.

Anche i più arditi finirono col persuadersi che erano vani i loro assalti ad un cuore tanto nobile e retto: la baronessa era invincibile.

Un lampo de' suoi occhi neri, una superba scossa di capo troncavano la parola anche sul labbro del più audace e lo costringevano ad abbassare lo sguardo.

Io, come dissi, abitavo alla « Rosa d'Oro, » dirimpetto ai Massmann, i quali avevano la metà del primo piano nel loro albergo, e per conseguenza vedevo la baronessa più sovente di ogni altro.

Nelle sue abitudini casalinghe era l'esattezza personificata; tutte le mattine, se il tempo lo permetteva, faceva una lunga passeggiata alle nove colla sua bambina e l'istitutrice di lei.

Alle dodici accompagnava suo marito su una breve passeggiata in una carrozzella a mano, e più tardi, quando egli potè di nuovo camminare, gli porgeva il braccio e l'accompagnava alle colonnate o nei viali dello stabilimento di cura.

Ella cercava di interessarlo colle sue conversazioni, di abbreviargli il tempo, mentre dirigeva con tenera cura i suoi passi.

Qualche volta si sedeva alla finestra occupata con un piccolo lavoro a mano; o più spesso ancora, la vedevo ricurva sulla sua bambina facendole eseguire i suoi compitini, o insegnandole i primi punti del cucito o dell'uncinetto.

Questa fanciullina di sei o sette anni era un piccolo cherubino, una dolce, una graziosa creatura.

Ella era la mia delizia e non mi stancavo mai di guardarla dalla mia finestra quando saltellava nel giardino della Rosa d'Oro cogli altri fanciulli dell'albergo.

Anche alla passeggiata l'incontravo spesso, quando, a mano dell'istitutrice, andava a fare i primi studi di pattino, ai quali si dedicava con trasporto. Dalla piccola giacca di Astrackan e dal berretto bianco, si vedeva uscir angustamente il suo visino rosso di fuoco, e se alzava i suoi occhioni grandi, assomigliava alquanto alla madre, benchè i suoi fossero occhi vivaci di bambina, non turbati ancora dal soffio fatale del dolore.

Il seguito in quarta pagina.

All'Esquilino. — Viva discussione ieri sera all'Associazione liberale dell'Esquilino. Fu deliberato di includere il nome del conte Amadei e si voleva votare un ordine del giorno di sfiducia agli on. Antonelli e Deleuse, rappresentanti dell'Esquilino, ma poi, su proposta Scaramella e Collalto si lasciò correre.

Rinuncie. — L'avvocato Trompeo, l'avv. Leopoldo Micucci e il sig. Massimo di Collalto ci scrivono per declinare la candidatura.

Dimissioni. — L'on. Ostini ha inviato con una lettera al senatore Tittoni, presidente della Associazione commerciale, le sue dimissioni da vice presidente, non avendo potuto ottenere che nella lista del Comitato, da lui accettata per conciliazione, fossero inclusi due candidati appartenenti all'Associazione stessa.

Per l'Esposizione di Roma. — L'on. Arbib ha diretto all'on. Baccelli, da New-York, il seguente telegramma:

« Costituito Comitato favore Esposizione Nazionale in Roma nel 1895-96. Dopo mia conferenza, iniziatasi prima sottoscrizione, fruttò seduta stante 10165 lire. »

Società Colombofila romana. — La Società Colombofila romana, ringrazia per nostro mezzo, il Comando della Divisione territoriale militare, per avere cortesemente aderito all'invito fattogli, di farsi rappresentare nella Commissione d'arrivi per la gara di Firenze, alla quale il Ministero della guerra, ha assegnato premi.

La stessa società, domenica 18 corr., terrà una nuova gara tra soci con lanciata da Modena e nella susseguente domenica altra gara, da Verona.

L'affare del plico misterioso. — Parecchi giornali accennando al fatto di un plico giunto alla posta di Roma ad un dato indirizzo e pel quale la questura di Roma aveva predisposto un servizio speciale, hanno dato particolari e versioni, attribuite al deputato Leali, che non sono del tutto esatte o sono per lo meno incomplete.

Trattandosi di un fatto più complicato e più grave di quello che possa sembrare dalle narrazioni dei nostri confratelli ed essendo presentemente il fatto stesso nel dominio dell'autorità competente, la quale riuscirà certamente a mettere in chiaro le cose, crediamo indispensabile per ora la massima riserva. E il pubblico farà bene ad accogliere colla stessa riserva, le notizie che venissero divulgate in proposito.

Imposte dirette — *Ricchezza mobile* — Reclami accolti — Soldi Stefano, Acrocca Emilio, Rinaldi Apollonia in Sassi, Buonanno Giuseppe, Sangiovanni Francesco, Basilici Giuseppe, Astorri Francesco.

Accolti in parte — Sanguinetti Adolfo, Pontecorvo Celeste in Sereni, Montanari Adele, Pompei Pongiano e Ruggeri Filippo.

Respinti — Belisario Giovanni, Cambi Alberto, Carlagni Federico, Marucchi Cesare, Jannetti Giovanni.

Fabbricati — Accolti — Bruni e Bruner, Pasquali e Baravelli.

Tiro a segno. — Domani, 8, dalle 7 alle 11 ant., al poligono a Tor di Quinto, si eseguiranno le lezioni 5ª, 8ª, 9ª e 10ª per quei soci che già si iscrissero alla sede sociale per poter completare il loro tiro.

Feste in Anzio. — Rammentiamo che oggi e domani avranno luogo in Anzio pubbliche feste per la ricorrenza del patrono.

Oltre le solite solenni funzioni religiose, il programma comprende regate e giuochi in mare, illuminazione artistica fantastica del porto e della città, tombola, fuochi artificiali ecc.

La Società Lancisiana degli ospedali di Roma terrà seduta stasera alle 8 1|2 nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo. Faranno comunicazioni scientifiche i dottori M. Arcangeli, M. Amante, G. Impallomeni, F. La Torre, Manara, C. Bernabei.

In Vaticano — Ieri mattina, gli otto nuovi cardinali si sono recati a far visita al decano del Sacro Collegio, eminentissimo Monaco Lavalletta, accompagnati dai rispettivi gentiluomini e dignitari.

Lunedì prossimo il cardinal decano restituirà la visita ai nuovi porporati, i quali si riuniranno nell'appartamento del segretario di Stato.

— Mons. Egidio Mauri dell'ordine dei predicatori, preconizzato arcivescovo di Ferrara, si recò ieri mattina dal cardinale Mertel, vice cancelliere di S. Chiesa, per ricevere il pallio. Assistevano alla cerimonia il decano del tribunale di Rota, mons. De Montel, e il maestro delle cerimonie pontificie, mons. Riggi.

— Il cardinale Sans y Fores domenica 18, prenderà possesso del suo titolo presbiteriale di S. Eusebio.

— Iersera è partito per Vienna mons. Mery del Val, per recare la berretta al nuovo cardinale Schlauch, vescovo di Granvarradino.

— La settimana prossima l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede darà un pranzo in onore dei due cardinali Thomas e Meignan.

— Monsignor Rinaldini, nuovo sostituto alla segreteria di Stato, prenderà possesso del suo ufficio il 1° luglio.

In questi giorni si è recato presso la famiglia a Foligno.

— E' arrivato in Roma M.r Francesco Malczynski, vescovo d'Alessio in Albania.

— Monsignor Della Volpe e il padre Cozza Luzzi sono stati nominati soci onorari della Società cattolica artistica operaia a Testa Spaccata.

— E' morta la madre superiora delle suore di carità, suor Giuseppa Bocquin.

Il cav. Pietro Ribalia ci fa prevenire la seguente dichiarazione:

Il 1° numero del giornale « Unione Dentistica Italiana, » pubblicando lo statuto di questa associazione, porta il mio nome come *socio* e come *vice presidente* del Consiglio direttivo.

Debbo con certezza ritenere che vi sia errore in proposito, perchè io non ho mai fatto parte di questa associazione.

Società ed assemblee. — Veterani 1848-1848 (bassa forza) — Domattina, 18, alle 7, riunione presso il notaio De Luca (Tritone, 183) per firmare l'atto riguardante la costituzione in ente morale del sodalizio.

— Associazione fra i veneti — Assemblea generale, alle 9 ant. di domani, nella nuova sede, (Fontana di Trevi, 96).

Mancato suicidio. — Le guardie municipali di servizio al Pincio s'imbatterono, ieri, lungo un viale, in un individuo che si lamentava per forti dolori al ventre.

Era il caffettiere Santi Benedetto, di anni 30, da Formia, abitante in via Leopardi, il quale, per dispiaceri di famiglia, aveva ingoiato una soluzione di fosforo, coll'intenzione di suicidarsi.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu tratto fuori di pericolo.

Arresto di due furfanti. — La Questura aveva ricevuto parecchie denunzie di negozianti gioiellieri, i quali notificavano come due individui signorilmente vestiti, in tuba e guanti, col pretesto di fare acquisti, avevano sottratto degli oggetti di valore.

Mercè appostamento, iersera, in un negozio di piazza Spagna, i due mariuoli caddero in trappola mentre avevano involato delle spille e dei fermagli.

Seguiti da una folla di popolo, furono condotti alla sezione di P. S. delle Colonnette, dove a quell'ispettore diedero nomi falsi, senza voler dare altre indicazioni.

Dall'accento sembrano meridionali.

La questura crede facciano parte di una associazione di malfattori in guanti gialli.

Un urto. — La guardia municipale Citernesi Angelo, di anni 35, da Arezzo, in via della Madonna dei Monti, nello scendere da un omnibus, urtò con la testa contro un ferro di un altro omnibus e riportò una ferita guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Ribellione. — La guardia municipale, Domenico Virtù, stava conducendo alla regione un venditore ambulante, cui aveva intimato una contravvenzione, allorchè fu aggredita da certo Ernesto Fratoni, che le vibrò, con una chiave, alcuni colpi sulla faccia, producendole ferite guaribili in 12 giorni. Il Fratoni venne arrestato.

Carezze coniugali. — In via Leonina, per questioni di famiglia, la sarta Longhi Vincenza litigò col marito.

Questi, perduta la pazienza, le assestò un calcio sulla faccia, ferendola all'occhio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Rissa. — Il pastore Di Pietrantonio Marino, di anni 15, nella tenuta Tor Pagnotta, fuori la Porta S. Paolo, per rivalità di mestiere, venne a rissa col pecoraio Paoletti Ovidio, dal quale ebbe tale una bastonata alla testa da produrgli una ferita guaribile in 10 giorni.

Oggi nell'accreditato stabilimento Valeri (via Scrofa 105) si procederà alla vendita a prezzo fisso di stima di mobili e tappezzerie provenienti dal fallimento di un mercante di campagna.

Affittasi appartamento di 6 vani al 2° piano di via Due Macelli, N. 10, visibili dalle 2 alle 5 pom. Rivolgersi al portiere.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna. — Programma da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda municipale:

1. Schubert. Andante della sinfonia in si min. — Weber. Rübezahl, Ouverture.
2. Bizet. « L'Arlésienne » : *a*) Ouverture; *b*) Minuetto; *c*) Farandole.
3. Verdi. « I Vespri Siciliani » : *a*) Duetto, Atto 1°; *b*) Aria e duetto, Atto 4°; *c*) Finale 3°.
4. Wagner. « Tannhäuser. » Divertimento.
5. Meyerbeer. « Dinorah. » Sinfonia.
6. Waldteifel. « Tric-Trac. » Polka.

TEATRI DI ROMA

PER IL " COSTANZI. "

Stasera dunque il *Costanzi* si riapre, e si riapre in modo solenne e con sistema del tutto nuovo.

Solenne perchè si rappresenterà la *Cavalleria Rusticana*, con la Cerne-Vuimann, la Filipponi, il tenore Giannini-Grifoni ed il Bacchetta, nuovo perchè andrà in attuazione il sistema d'abbonamento *non personale*, a quei prezzi che tutti conoscono.

E come se ciò non bastasse, l'impresario ha voluto essere ancora generoso ed ha stabilito i prezzi serali così: Palchi 1° e 2° ordine lire 30, 3° ordine lire 15; poltrone lire 8, sedie lire 3, anfiteatro 1ª fila L. 1,50, altre file lire 1, tutto oltre l'ingresso, che costerà *due* sole lire. Galleria lire 1.

Sino alle 5 pom. d'oggi i buongustai della musica potranno godere il vantaggio immenso dell'abbonamento: il solo ingresso alle 12 rappresentazioni non costa che lire **18**.

Quando mai si sono avuti prezzi così miti ed eccezionali?

Questo abbonamento dà diritto, oltre a quelle di *Cavalleria*, a quattro rappresentazioni del *Mefistofele* ed a quattro della *Sonnambula*.

Ben si capisce che il biglietto si può cedere a *chiunque* per qualsiasi sera, quindi perchè non abbonarsi?

Perchè lasciarsi sfuggire una occasione simile, trattandosi di spettacoli così grandiosi ed artisti così valenti?

Intanto stasera alla *Cavalleria rusticana* siamo certi di rivedere il pubblico elegante ed intelligente, che mai non manca laddove uno spettacolo importante lo chiami.

Stasera la simpatica sala sarà gremita e le belle signore, pur godendo della musica deliziosa, ricche e seducenti faranno sfoggio delle *toilettes* estive.

A stasera dunque, a stasera

Nazionale. — *Re e Coscritto* seguita a far furore, grazie alla geniale musica, alle trovate spiritose ed alla eccellente esecuzione, sì che stasera si replica.

Valle — *'Na mugliera scurnosa* (Una moglie vergognosa) commedia in quattro atti del cav. E. Scarpetta, ebbe ieri sera la conferma del successo che ottenne a Napoli, ove fu rappresentata per due stagioni consecutive. È un lavoro foggiato sullo stampo delle *pochades* francesi e ne ha tutta la disinvoltura, ed il brioso *dégagé*, specie il terz'atto che ricorda molto i *Domino rosa* senza che ne sia un plagio. Quest'atto che è il più vivo della commedia, offre situazioni così comiche che dal principio alla fine suscita la più irrefrenabile ilarità.

La *mise-en-scène* è molto sfarzosa, ed il salone da ballo del *Grand hôtel* illuminato a giorno offre un colpo d'occhio stupendo. Notammo, specie nel 1° atto, qualche eccessiva prolissità nel dialogo, benchè sempre animato, ed in tutto il resto il succedersi degli episodi ameni e curiosissimi tiene desto l'interesse nel pubblico che ride, ride e quando il pubblico ride anche la critica è disarmata.

Lo Scarpetta, il Pantalena, la Bianco, la Giordano, assai bene coadiuvati dagli altri artisti, hanno gareggiato di bravura e di festività, e furono calorosamente applauditi. Le macchiette di questa commedia sono tutte indovinate ed esilaranti, per cui le repliche si succederanno con crescente concorso di pubblico, come avvenne per l'altro fortunatissimo lavoro dello Scarpetta *Vi che m'à fatto frateme!* riempiendo ogni sera la cassetta di quattrini e la sala di numerosi spettatori.

Quirino. — Con applausi vivissimi e parecchi *bis* fu rappresentato iersera il nuovo e dilettevole ballo *I due Rabagas*.

Di notevole effetto i costumi ed i ballabili, tutti graziosi ed eseguiti a perfezione.

Stasera replica.

Nuovo Sferisterio. — Nella giuocata di ieri si distinse molto il Paolucci, che faceva da *spalla*; elegante come sempre il Martini ed ottimo tempista il Battelli, che va rivelandosi un distinto battitore, applaudito per 5 splendide volate. I rossi hanno guadagnato otto giuochi.

Il totalizzatore ha dato:

1.a partita	— Gianni:	L.	17,50
2.a id.	— id.	»	6,50
3.a id.	— Paolucci	»	10,50
4.a id.	— Battelli	»	10,80
5.a id.	— id.	»	7,50

Partita impegnata per oggi:
Rossi: Berardi, Martini, Paolucci.
Turchini: Dirani, Caroli, Gianni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria Rusticana* ore 9.
Nazionale. — *Re e Coscritto* - ore 9.
Valle — *Na mugliera scurnosa* - ore 9.
Quirino — *I due Rabagas* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1|2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze l'onorevole Del Giudice, l'avv. Leone Fortis, direttore aggiunto della *Gazzetta Ufficiale*, ed il prof. Rummo, direttore della clinica medica nella R. Università di Pisa.

S. A. R. il Conte di Torino, partito ieri a mezzogiorno da Monaco di Baviera, ossequiato a quella stazione dal personale della Legazione italiana, è atteso di ritorno a Roma oggi alle 12,40 pom.

Il comune di Bognasco Fuori (collegio di Domodossola) è costituito in sezione elettorale autonoma.

Le Congregazioni di carità di Amelia (Perugia) e di Colle S. Magno (Caserta) sono sciolte.

Stante le gravi condizioni di salute del ministro Eula, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, è stato, con R. decreto, incaricato di controfirmare i decreti da sottoporsi alla firma di Sua Maestà, in nome del guardasigilli.

La R. cannoniera *Volturno*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è arrivata ieri a Taranto.

Nel ricevere, ieri, il barone Fava per la presentazione delle nuove sue credenziali di ambasciatore presso gli S. U. d'America, il presidente Cleveland lo pregò di ringraziare il Re d'Italia per la elevazione della R. Legazione ad Ambasciata, facendo, in nome degli Stati Uniti, i più caldi voti per il benessere dell'augusto Sovrano e la prosperità dell'Italia.

E' imminente la nomina dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Roma.

La Camera di ieri.

Due sedute. Nella prima, approvò, quasi senza osservazioni, diverse leggine di variazioni ad alcuni bilanci. Nella pomeridiana, riprese e continuò la discussione del bilancio nella quale, deliberando, al capitolo 18, e dopo vivace dibattito, e dopo uno splendido discorso dell'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, decideva di por fine all'esperimento della militarizzazione per alcuni convitti nazionali.

La legge sulle Banche.

La Commissione, nella sua seduta di ieri, ha fissate le condizioni per la liquidazione della Banca Romana, adottando le disposizioni conciliative proposte dal Governo con lievi modificazioni.

Il Governo assume la liquidazione della Romana e delega la Banca d'Italia, che l'assume a suo rischio, obbligandosi a ritirare i biglietti romani. La perdita derivante dalla liquidazione è a carico della Banca, qualunque essa possa essere. Nel caso in cui fosse minore di 50 milioni, lo Stato beneficierà della metà. Non è concesso il 1|2 per cento sugl'incassi. E' invece portato il privilegio di emissione da 20 a 25 anni.

Per la circolazione degl'istituti furono mantenute le cifre della circolazione attuale, senonchè a *parità di voti* fu ridotta ad 800 da 840 la circolazione della Banca d'Italia.

Quella del Banco di Napoli rimane fissata in 240 milioni.

Per effetto della diminuzione graduale da cominciare dopo il 4° anno in ragione del 2 1|2 per 0|0 all'anno, la circolazione per la Banca d'Italia al 14° anno sarà ridotta in modo definitivo a 630 milioni e a 195 quella del Banco di Napoli.

Furono respinte con 7 voti contro 5 e con 6 contro 6 le proposte di ridurre la circolazione del Banco di Napoli a 150, 160 o 180 milioni.

Nella seduta pomeridiana si è concordato l'articolo dei conti correnti sulle basi proposte dal Governo e così pure furono definiti gli altri articoli del progetto.

La Commissione ha quindi compiuto il suo lavoro modificando il progetto in accordo quasi completo col Governo.

Per domenica alle 4 1|2 riunione per approvare la relazione che sarà presentata immediatamente alla Camera.

Il ministro Eula.

Gli ultimi telegrammi da Napoli segnano un lento, ma progressivo miglioramento nello stato di salute del ministro Eula.

Il prof. Semmola lo ha visitato ieri alle 2, trovandolo sollevato. Raccomandò le maggiori possibili cautele, potendosi ripetere i fatti uremici che provocarono il pericolo. Continua la dieta lattea e l'uso di caffeina e di iniezioni. Non è però affatto vero che siasi amministrato, all'infermo, l'ossigeno.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Prato è convocato, per domenica 2 luglio, ed in caso di ballottaggio, per la successiva domenica 9.

Il ballottaggio, nel collegio elettorale di Sora, fra Imbriani ed il conte Lefebvre, è stabilito per domenica 9 luglio.

Pubblica istruzione.

Il ministro Martini ha stabilito che la gara d'onore fra i candidati alla licenza dagli Istituti tecnici, sia indetta, quest'anno, per la prova scritta d'italiano.

Consiglio superiore del commercio.

Lunedì prossimo, si riunirà il Consiglio superiore del commercio.

I lavori saranno inaugurati dall'on. ministro Lacava.

Genio civile.

E' aperto il concorso a 10 posti di ingegnere-allievo nel Genio civile e a 4 di vice-segretario nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, ed a 10 di [illegible]-allievo.

[illegible] prima, sarà [illegible] un concorso di idoneità per gli attuali aiutanti [illegible] muniti di diploma d'ingegnere, i quali così profitteranno [illegible] vantaggi della nuova legge promulgata subito dei [illegible] rente, la quale anticipa di due anni la facoltà di passare nella categoria superiore.

La pesca nelle acque di Malta.

Essendosi, dalla Polizia di marina a Malta, posto il sequestro a barche da pesca, italiane, per avere contravvenuto all'art. 1, § 1, dell'ordinanza n. 6 del governatore di quell'isola, del 18 maggio 1840, il Ministero della marina raccomanda alle Capitanerie, soprattutto a quelle di Sicilia, che sia fatta conoscere alla marineria la notificazione in data 9 agosto 1889, circa il divieto ai bastimenti, di qualunque provenienza, di entrare nei porti del gruppo delle isole di Malta, che non siano il *Gran porto della Valletta*, o l'altro chiamato della *Quarantena* sotto la penalità dalle 2 alle 50 sterline.

La campagna bacologica

Il ministero di agricoltura comunica che in 186 mercati del Regno furono venduti fino al 13 giugno mg. 58,117 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 33,25 a 50, per un importo di L. 2,325,726; mg. 25,554 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 33,50 a 54,50 per un importo di lire 1,190,369; mg. 798 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 29,71 a 51, per un importo di L. 31,831 e mg. 228 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 22,11 a 51, per un importo di L. 8,929.

In complesso furono venduti mg. di bozzoli 84,727 per un importo di L. 4,056,855.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

L'affare di Panama.

(N) **Parigi**, 16, ore 11,5 ant. — La sentenza della Cassazione sul ricorso Carlo de Lesseps, Fontane ed Eiffel è variamente commentata; ma in generale l'opinione dei circoli politici e giudiziari si pronuncia severa contro il ministero e specialmente contro gli ex ministri della giustizia, Fallières e Richard che con leggerezza inescusabile hanno iniziato i procedimenti, finiti con l'assolutoria della Cassazione.

La stampa d'opposizione rileva che non valeva la spesa di sollevare intorno al Panama un sì gran rumore per arrivare poi ad un risultato negativo.

Si ritiene probabile che l'incidente possa essere portato oggi alla Camera.

Il barone Carlo de Lesseps, avendo subita metà della pena cui era stato condannato per corruzione e trovandosi nelle condizioni volute dalla legge, per ottenere la libertà condizionata, sarà rilasciato subito.

L'invenzione Turpin.

(N) **Parigi**, 16, 4,23 pom. — L'invenzione Turpin, della quale si è tanto parlato in passato, sembra consistere in un apparecchio balistico di potenza straordinaria a base elettrica, che potrebbe sostituire i grossi cannoni della marina e quelli di assedio.

Il dazio sui foraggi.

(S) **Parigi**, 16. — La Camera di commercio italiana informa che i mercati francesi mancando di foraggi, il commercio nazionale può utilmente effettuare spedizioni, avendo il Parlamento francese abolito il dazio d'entrata sui foraggi.

Il guaio è che anche in Italia il raccolto è scarso. *(N. d. D.)*

Nell'Indocina.

(S) **Parigi**, 16. — Il sottosegretario di Stato per le colonie, Delcassé, ha ricevuto un dispaccio dal governatore dell'Indocina, Lanessan, il quale annunzia che il mandarino del posto di Caminau, che fece sommissione, approfittò della malattia dell'Ispettore Grosgurin, che lo riconduceva nel Mekong, per assassinare Grosgurin e 14 uomini di scorta.

Notizie spicciole.

(N) **Parigi**, 16, 5,45 pom. — Al barone Alfonso de Rothschild, che si trova ora a Ferrières è stata fatta l'operazione dell'ablazione in un occhio in seguito alla ferita riportata di recente in una partita di caccia.

— I conduttori di *fiacre* hanno deciso di continuare nello sciopero, fino a tanto che soddisfazione completa sia data alle loro domande.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Cette**, 15. — Oggi vi furono 6 decessi di cholera.

Terremoti ed incendi in Grecia.

(S) **Atene**, 16 — Ripetute scosse di terremoto sono avvertite da alcuni giorni in diversi punti della Grecia e specialmente in Atene, Tebe e Corfù.

Iersera il terremoto fece crollare a Tebe le case rimastevi intatte.

Il villaggio di Khimara (Epiro) è distrutto.

(S) **Atene**, 16 — Vi è stato stamane uno scoppio violento di materie esplodenti presso Salamis o Daphni.

Si scorge un grande incendio in tale direzione.

Borse e Mercati

Roma, 16 Giugno 1893.

Gli avvisi sfavorevoli di Parigi contribuirono a indebolire leggermente il nostro mercato ma non ad animarlo.

La Rendita pagata fino 97,87 1|2 chiude a 97,27 1|2 — Il contante fu assai attivo da 97,55 a 97,42 1|2 — Le Generali erano stazionarie a 318 ed il Mobiliare a 465 — Gli Omnibus fecero 222 e 222 1|2 — Il Gas 770 — Le Condotte 263 — Le Marcie a 1120.

Gli altri valori non ebbero nessun affare.

Cambi: Parigi 104,45 — Londra 26,30.

BORSE ITALIANE. — 16 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 97	97 15	— —	97 82 1/2
Id. fine.	— —	97 50	— —	— —
Az. B. Naz.	1295 —	— —	— —	— —
» Mobiliare.	464 —	— —	— —	466 —
» B. Generale	317 —	317 50	— —	— —
» ferr. Medit.	543 —	543 50	— —	— —
» » Merid.	691 —	692 —	— —	698 —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	62 —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	331 —	330 —	— —	— —
» Raff. Ligu.	246 —	246 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	305 75	— —	— —
id. Merid.	— —	314 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	491 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	104 50	104 50	— —	1[illegible] —
Berlino id.	129 —	128 92	— —	— —
Londra id.	26 31	26 31	— —	26 14
Londra a 3 m.	— —	—		

Parigi, 16, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	98 50	— —
» 3 0/0 perp.	97 85 ex (a	97 57 ex	— —
» 4 1/2 0/0.	106 17	106 90	— —
italiana 5 0/0.	93 15 (b	98 02	— —
turca	22 15	22 10	— —
spagnuola	66 59	66 1/2	— —
russa nuova	78 85	78 3/4	— —
portoghese	22 15/16	22 15/16	— —
ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0/0	508 1/8	507 1/8	— —
Banca di Parigi	661 1/4	660 —	— —
Banca di Sconto	— —	147 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	598 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	982 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2631 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	90 —	— —
Ferr. [illegible] ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	—	4 %	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	16 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 97 52 97 65 (b) 92 95 93 —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	93	Riporto 0 11
Banca di sconto di Parigi	146 1/4	Deporto 1 [illegible]
Banca di Parigi	660 —	
Ferrovie austriache	654 50	Riporto 0 40
Ferrovie Lombarde	126 25	Riporto 0 [illegible]
Ferrovie meridionali a termine	662 50	
Azioni Suez	2635 —	Riporto 1 a.8
Azioni Panama	12 15	Deporto 0 20
Rendita spagnuola esterna nuova	66 1/2	
Rendita ungherese 6 0/0 (1871).	97 —	

(N) **Parigi**, 16, 4,4 pom. (Fonte italiana) — Compensazione 93 riporto 8 1|2 italiano sostenuto malgrado debolezza generale 97,60 ex 85|25 — 62|50 — 90|25 — 93,02 — 27,25 — 07|25 — 22,10 — 598,43 — 562|5 — 384 — 66,50 — 125|5 — 932 — 26,78.

(N) **Parigi**, 16, 4,59 pom. (fonte francese) — Mercato indebolito da realizzi sulla rendita francese. Affari punti. Chiusura pesante.

Liquidazione quindicina facile. Denaro al 2 1|2. Riporto sull'italiano 6 e 11 centesimi. Tomevasi consegna titoli. Prezzo di compensazione 93.

Vienna, 16 pesante	15	16	Londra, 16 chiusura	16	16
Mobiliar.	341 25	339 12	Russ. Cons.	99 1/16	99 1/16
Banc. aust.	117 35	117 35	Italiano.	92 5/8	92 3/4
Id. carta	98 30	98 75	Turco.	21 15/16	21 7/8
N.ri d'oro	9 79	9 79 1/2	Egiziano	100 5/8	100 5/8
C. Londra	123 —	123 —	Argent.	38 1/8	38 1/8
Vers. alla B. d'Inghilt. st.			Ritirate st.		

Berlino, 16 debole	15	16	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	92 —	92 —	Italia	5 per 0/0
f. mese	92 —	91 70	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	101 50	101 10	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Merid.li	132 50	132 50	Germania	4 per 0/0
Russo Or.	— —	67 80	Austria	
Rublo	216 50	216 —	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	77 50	77 50	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.		1200
Importazioni de igiorno . . . . . » »		300
TENDENZA: sostenuta		

Havre, 16 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . balle N.		2000
TENDENZA riservata per f. giugno » 52 12		
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.		60000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno 94.—		

Parigi, 16 giugno, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	10	46	75	calma
Avena	21	25	20	50	ferma
Olio di colza	57	75	58	—	sostenuta
Spirito	46	75	46	75	calma
Zucchero raffinato	120	50	121	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

La piccola Nina ed io eravamo due buoni amici; se la vedevo di lontano, mi sorrideva, mi faceva un cenno affettuoso e correva a porgermi la mano, esclamando tutta giuliva:

— Bon jour, monsieur!

La signora Massmann, di giorno, vestiva semplicemente, e solo un nonnulla, un nastro, una piuma dimostrava che non era in lutto.

Specialmente per l'amicizia colla fanciulla, nel corso dell'inverno andai spesso presso i genitori; li accompagnavo anche qualche volta nelle loro passeggiate, ed alla sera ero invitato a prendere una tazza di thè nello stretto cerchio domestico.

Dietro mio invito, il barone si lasciò condurre al piccolo casino del paese, dove si giuocava una partita a «L'hombre», o si leggeva un giornale.

Il barone era un uomo tranquillo, cortesissimo e molto socievole; era un vero gentiluomo kurlandese, di bella apparenza, larghe spalle ed una fronte da Giove. Positivo nella parola e nell'azione, pieno di carattere; un vero uomo d'onore da capo a piedi.

Il suo buon nome e la sua sposa erano il suo orgoglio.

Egli non parlava mai di sè, nè de' fatti suoi; mostrava però di sentirsi pienamente felice in seno della famiglia, malgrado la tristezza che traspariva sempre dal volto della sua bella signora.

Mi ricordo che solamente una volta mi disse per caso ch'egli era stato l'amico del barone di Menghden, padre di sua moglie; ed un'altra volta mi disse che i genitori della medesima erano infelicemente morti troppo presto.

Come ho già accennato, nel corso della stagione, mi era innamorato di una giovane signorina, e quell'inverno, che a tutta prima temevo tanto, più tardi mi passò d'un volo.

L'amore per Elena Alexandrowska si fece a poco a poco così ardente, ch'io non ebbi più occhi che per lei; ma siccome ella in questo racconto non ha alcuna parte, così rinuncio di mostrarne il ritratto al lettore, il quale, se lo facessi, mi accuserebbe di trasporto e di esagerazione.

La mia passione per questa giovane fece sì ch'io la seguissi sempre come la mia stella, e così l'attenzione per la signora Massmann scemò alquanto.

Ognuno sa che gl'innamorati, anche in una sala, in una festa da ballo, non prestano attenzione che a sè medesimi, e tutte le altre persone non servono, in certo qual modo, che di decorazione.

Io mi trovai spesso come prima in società con la baronessa, ma non mi davo alcun pensiero di lei.

***

Una sera ero a teatro, in prima fila, in un palco vicinissimo ad Elena Alexandrowska.

Si rappresentava per la prima volta il *Trovatore*; la platea, i palchi, le logge riboccavano di un pubblico nobile ed elegantissimo.

Il caldo era opprimente e non vi fu da meravigliarsi, se, alla fine del secondo atto, qualcuno cadesse in svenimento in un palco del proscenio.

Di qui nacque una leggiera, ma spiacevole confusione... un rumorio che cessò presto.

Si portò fuori lo svenuto e poi si disse che era uno straniero, un americano.

— Dio mio! — mi mormorò improvvisamente Elena Alexandrowska — guardate la baronessa!

Guardai nella direzione che furtivamente cogli occhi e col ventaglio mi accennava la mia diletta.

Nel secondo palco accanto a noi, la signora Massman era pallida come una morta, sembrava impietrita; attorno a' suoi occhi erano scese come due ombre profonde e nelle sue guance non era rimasta neppure una goccia di sangue.

Ella teneva il fazzoletto sulla bocca, mentre le sue pupille aperte si fissavano immote nello spazio.

Fu un'impressione che mi ferì il cuore; io credevo che svenisse da un momento all'altro; volevo alzarmi e correre in suo aiuto...

Il calore eccessivo, la musica di Verdi che entusiasmava, gli acuti profumi — insana e pessima abitudine — la vista di quell'uomo svenuto... trasportato fuori come un morto... non c'era di che meravigliarsi vedendola così alterata.

Qui per fortuna calò il sipario, mentre frenetici battimani dalle gallerie assordavano tutto il teatro.

La baronessa si alzò rigida come una statua, tenendo sempre il fazzoletto davanti alla bocca, e uscì barcollando.

Tutti le si offrivano per questo e per quello; ma ella respinse tutti con un lieve cenno della mano: voleva esser sola.

Prese la pelliccia, si abbassò il cappuccio sulla fronte e scese le scale vacillando.

Io la seguii sollecitamente... ella si guardò attorno, si accorse di me e mi lanciò uno sguardo così severo e adirato che rimbalzai istintivamente indietro.

Risalii le scale alquanto turbato e mi sedetti vicino alla mia Elenuccia.

— E' evidente che la baronessa si alterò quando vide svenire quello straniero — disse pietosamente la mia compagna. Questi malesseri sono contagiosi.

— Così penso anch'io — risposi — la vista di quello svenuto portato fuori come un morto l'ha commossa; essa non volle accettare neppure i miei servigi. Avreste dovuto vedere, cara Elena, come mi fulminarono i suoi occhi... sembravano furiosi!... Forse si vergognava della sua debolezza; eppure io non avevo, per lei che le migliori intenzioni; volevo solamente andarle a prendere una carrozza.

— Queste principesse male avvezzate hanno i nervi come fili di refe — sentii dire dall'altra parte dalla Zumberg, che riconobbi subito dalla voce dura e sgradevole.

— Bah! cara contessa! com'è ridicola!

— Proprio vero, mia cara! — soggiunse calorosamente la contessa Draunfels — non deve andare a teatro, bensì fermarsi a casa, chi, per un poco di calore, soffre subito di vapori al capo.

— Aveva l'aspetto di un morto da far rabbrividire!

— Ella si chiude fino al collo! — cominciò beffardamente ironica la Zumberg. Perchè non indossa un vestito conveniente, come fanno tutte le altre signore? Se la Corte è al teatro sta bene, specialmente nella prima fila di palchi, venire scollate e con fiori ai capelli, non è vero, caro maresciallo?

Ella si rivolse ad un signore che in una posa molto affettata stava dietro alla sua poltrona.

Elena mi sorrise con espressione; la Zumberg portava sempre, e assolutamente contro suo vantaggio, degli abiti molto scollati, più che da Corte.

— Io non credo, baronessa, che sia stato solamente l'eccessivo calore — soggiunse il maresciallo di corte Di Bücking con un sorriso diplomatico, mentre, per addolcire questa contraddizione, offriva alla signora dei cioccolatini in un sacchetto di seta.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,000,000 interamente versato

Si notifica ai Sigg. possessori delle obbligazioni sociali 4 0[0 in oro, che il 1. luglio p. v. saranno pagate le seguenti cedole:

cedola N. 5 delle Obbligaz. emissione 1891
" " 3 " " 1892
" " 1 " " 1893

In Italia il pagamento avrà luogo in L. 10 in oro per ogni obbligazione:

a *Palermo* presso la Cassa Sociale — *Roma, Firenze, Livorno, Messina, Napoli, Perugia, Torino* e *Venezia* presso gli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno — *Genova* e *Milano* presso le Sedi della Banca Nazionale e della Generale.

All'estero il pagamento avrà luogo in marchi 8,08 per ogni obbligazione:

a *Berlino*, presso la Berliner Handels-Gesellschaft, la Bank fur Handel und Industrie e la Deutsche Bank — *Francoforte s[M*, presso i Signori d'Erlanger & fils, la Filiale della Bank fur Handel und Industrie e la Filiale della Deutsche Bank.

Le cedole delle obbligazioni emissioni 1892 e 1893 saranno inoltre pagate:

in franchi 10 per ogni obbligazione, a *Trieste* presso la Filiale dello Stabilimento Austriaco di il Cito — *Parigi, Lione* e *Bruxelles* presso obbligaz. Lyonnais; ed in L. st. 0, 7, 11 per ogni a *Londra* presso il Crédit Lyonnas.

Si notifica ai signori possessori delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0, garantite dallo Stato in forza della legge 27 aprile 1885 N. 3048 ed emesso a nome della Società, che il pagamento dell'interesse semestrale maturando sulle Serie A, B, C, D ed E delle obbligazioni stesse col 30 giugno 1893 avrà luogo a cominciare dal 1. luglio successivo in L. 6. 34 per obbligazione contro consegna delle relative cedole.

Per le cedole di scadenza anteriore, continuerà a pagarsi Lire 6,82 per quelle fino e compresa la scadenza del 1° luglio 1889 e L. 6.83 per quelle scadute 1° gennaio e 1° Luglio degli anni 1890 e 1891 ed al 1° Gennaio 1892 e per le successive L. 6,34.

Il pagamento avrà luogo a *Roma*, presso la sede della Società, via Sistina N. 48, ed a *Palermo*, presso la Direzione Generale nonchè presso le case nazionali ed estere incaricate del pagamento delle cedole delle obbligazioni 3 0[0 emesse al nome della Società per le reti del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, indicate nella Gazzetta Ufficiale del *Regno*.

Roma, 16 giugno 1893.

La Direzione Generale.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	9,20	3.5	9,40	10,35	
Torino	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Milano	8,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,10	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,17	9,25	....	12.—	3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6.10	9.5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,28	8,55	....	12,30	3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8.39	....	1,50	6,14	....	2,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12 43	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,53	5,46	8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,44	8,40	11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3,12	8,35	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,35	3.15p	6,10p	—,—	—.—
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1,12p	5,3 p	7,57p	—,	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,32p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Always Sono a letto con forte febbre, non vedendoti le mie sofferenze aumentano. Amor mio, come soffre il mio cuore!... Vieni presto. Addio, conto b... EDEN. 932

Vaniglia 14. Sabato sarò ad N. dove fui inverno scorso. Potrò ricevere tue fino tutto martedì almeno. Scrivimi lungamente di te. Non pensare chi ti dimentichi. IDEALE. 983

Sirena Quale commozione vedendoti. Quante cose volevo dirti e mancommi lo spirito. Am. è mia ed è un portento. Se potessimo discorrere da me, morirei di gioia. Dimmi qualcosa. Verrò la sera quando leggerai questa. Ho quel gioiello, che se non puoi accettare destinerello altrimenti. T'adoro. MARINARO. 933

F. E. Per mutare di eventi non muto fede. Sei un angelo e ti adoro. 932

Filippo Avevo perduta speranza poterti rivedere prima tua partenza, di cuore vi ringrazio premura Punta libertà impedisceми scriverti, spero presto darti mio indirizzo, così leggere tue con tue notizie. Penosissima è per me tua lontananza, non sogno che il felice momento di rivederti. Ti penso sempre. Tua...

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.